Giovedì 15 Dicembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 297

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 79

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-65) e Succursali

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Onoranze, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

Pro Velivolo Friuli

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Friulana Fascista comunica:

Raccolte nel Comune di Pordenone in unione alla Sezione del P. N. F.: Esattoria Consorziale L. 133 — Comune di Pordenone (1. versamento) 330.80 — Fabbrica Birra Pordenone 53 — Partito Nazionale Fascista di Pordenone 1041 — Fascio Femmin. di Pordenone 1521.20 — Brusadin Guido 5 — Poletti Tiziano 5 — Poletti Luigi 5 — Andreis dott. Luigi 5 — Maestri e Bidelli delle Scuole Elementari 100 — Fascio di Pordenone 160 — Marsure avv. Nello 5 — Marsure Gio. Batta 5 — Personale del Comune 102 — Cattaneo co. dott. cav. Arturo 15 — Cotonificio Veneziano Rorai 1078.70 — Furlan geom. Luigi 38 — Associazione Mandamentale Fascista Commercianti 586 — Personale Credito Veneto 32 — Cotonificio Veneziano di Pordenone 918.25 — Banca Popolare Cooperativa 27 — Guarnieri dott. Giacomo 10 — Fascio di Pordenone 108 — Maestranza Filatura Torre 584.15 — Basso Sigisfredo 5 — Basso Annunzio 5 — Bagnariol Genoveffa 2. (Totale raccolte a Pordenone L. 1.888.10) la sottoscrizione continua.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Teor: Pilotto Luigi 1 — Candotti Antonio 2 — Sbaiz Giov. 1 — Beccia Ciro 1 — Moratti Benigno 5 — Don Giovanni Monai 2 — Pittoni Domenico 5 — Moratti Attilio 2 — Comisso Pietro 1 — Mauro Antonio 0.45 — Mauro Sebastiano 0.50 — Mauro Luigi fu G. B. 5 — Moratti Carlo di P. 2 — Moratti Giovanni di P. 2 — Comisso Albino 2 — Moratti Leonardo 1 — Comisso Ricc. 5 — Bernardis Alb. 0.50 — Soc. Elettrica Drinlasso 10 — Vida Angelo 0.50 — Daradin Ida 5 — Carlotto Carlotta 2 — Don Gius. Monticoli 5 — Famiglia Comisso 1.50 — Pitton Virgilio 2 — Candotti Ferr. 2 — Frisan Luigi 2 — Fabris Giov. 2 — Levis Luigi 5 — F.lli Bonacin fu Fort. 5 — Aristide e Arturo Picottini 5 — F.lli Vidoni 5 — Fabris Candido e Antonio 2 — Armellini cav. Art. 2 — Casamassima Maria 2 — Viesti Gius. 2 — Moratti Oliviero 10 — Bertone dott. Riccardo 5 — Rocco Giacomo 5 — Mainardis Ferr. 5 — De Apollonia Sebastiano 5 — Castellani Eug. 3 — Corrado Sebastiano 1 — Corrado G. B. 2 — Salvador Emilio 2 — Pjantoni geom. Ferruccio 5 — Del Zotto Antonio 5 — Parussini Matusalemme 2 — Moreale Giuseppe 1.50 — Mazzaroli Rodolfo 10 — Di Lorenzo Carlo 2 — Collovati Andrea 3 — Zanello Giov. fu Ant. 5 — Castellani Francesco 2 — Collovati Sante 2 — Di Grazia Vitt. 2 — Castellani Mainardis Brigida 2 — Primon Prudenza 2 — Moratti Giovanni 2 — Don Giovanni Gallici 3 — Don G. B. Riga 5 — Tubaro Luigi 1 — Zanello Luigi 2.

Raccolte dal Comando di Tenenza Cordo Agenti Pubblica Sicurezza: Fabris Umberto 5 — Palma Giovanni 2 — Perrotta Adolfo 2 — Tubetti Umberto 2 — Carlini Giovanni 2 — Ancora Francesco 1.50 — Crea Salvatore 1.50 — Dal Prete Domenico 1.50 — Firinu 1.50 — Galuzzo Eser 1.50 — Gambellini Umberto 1.50 — Narducci Adolfo 1.50 — Pezzino Giuseppe 1.50 — Pravisano Bonaventura 1.50 — Comodo Giuseppe 1.50 — Davino Camillo 1.50 — Fantin Romolo 1.50 — Fiorito Pio 1.50 — Frasson Carlo 1.50 — Innone Michele 1.50 — Mandorlini Armindo 1.50 — Monteverde Enrico 1.50 — Musicò Giuseppe 1.50 — Potenza Luigi 1.50 — Trucillo Vincenzo 1.50 — Vrando Marcello 1.50.

— Zaccardi Isidoro 1.50 — Zanini Bruno 1.50 — Alberand Matteo 1 — Bellodi Dante 1 — Casanica Gius. 1 — Del Medico Egid. 1 — Montabano Ignazio 1 — Rinaldi Giovanni 1 — Riva Giovanni 1 — Ruzzi Bernardino 1 — Spagnolo Salvatore 1 — Talone Pietro 1 — Ballerini Emilio 1 — Baudo Vincenzo 1 — Bellantuoni Savino 1 — Canali Attilio 1 — Carol Rizieri 1 — d'Amico Antonio 1 — Di Chio Giuseppe 1 — Malizano Giuseppe 1 — Monaco Archimede 1 — Pellegrino Giovanni 1 — Rizzo Angelo 1.

Pervenute alla Federazione: Comune di Porzuolo del Friuli L. 50 — Comune di Lauco 25 — Comune di Bicinicco 50 — Comune di Tor 50 — Gruppo Filodrammatico «Arte e Lavoro» di Arzene 44 — Comune di Scodovacca 50 — Comune di Lestizza 200 — Comune di Varmo 50 — Comune di Casarsa 50 — Comune di Povoletto 200 — Comune di Latisana 250 — Comune di Pordenone 200.

Raccolte dalla Sezione di Remanzacco del P. N. F.: Cainero Celeste 2 — Serafini Leonardo 5 — Nonino Angelo 5 — Spangaro Luigi 1 — Della Pietra Pietro 5 — Nonino Galliano 1 — Snidaro Pietro 1 — Rossi Anselmo 1 — Rossi Ermenegildo 1 — Juri Giuseppe 2 — Vendramini G. B. 1 — F.lli Iuri di Domen. 5 — Vendramini Lino 1 — Minello Giov. 1 — Nonino Ugo 5 — Rossi Luigi 1 — Farra Nicolino 10 — Della Pietra Vittorio 2 — Zoccolari cav. Umberto 10 — Cecconi Giov. 2 — Saccavini Guglielmo 2 — Pecol Pietro 1 — Pausa Costantino 2 — Zanutti Dazio 2 — d'Andrea Giacomo 1 — Morzale G. B. di Leon. 1 — Galai di Ziracco 15 — Sezione Combattenti di Remanzacco 20 — Sezione del P. N. F. di Remanzacco 10.

Raccolte dal Fascio di Villa Santina: Brovedani Silvio 20 — Hanno versato L. 10: Mainardis G. B.; Di Sopra Fortunato; Istituto di Credito; Renier Marco; Sezione P. N. F.; Fausto Capitanio; Società Elettrica Carnica; Ines Vicelli; Maria Gulbin. — Hanno versato L. 5: Capri Giacomo; Arrigoni Francesco; Zanussi Pietro; Casanova Pietro; Gismano Pietro; Michelotto Pietro; Brigadiere Potasso; Palcher Tommaso; De Prato Edvige; Linussio Renato; Arnaldo Venier; Palma Domenico; Del Fabbro Giovanni. — Hanno versato L. 3: Cimenti Luigi; Fabbro Oviedo; Scarsini Mario; Ciutini Ida; Donato Edgardo — Hanno versato L. 2: Vecchi Silvio; Palmano Lorenzo; Screcò Vittor.; Zuliani Umberto; Zuliani Giac. Ungaro Antonio; Femi Silvio; Fiorillo Salazar; Venier Giacomo; Fant Giovanni; Menegon Pietro; Zanussi Ziolo; Zanussi Marcello; Brovedani G. B.; Florenzini Riccardo; Zamparo Filippo; Donato Francesco; Tessarotti Antonio; Del Fabbro Giuseppe; De Prato Vittorio; Florit Amedeo; Fant Rinaldo; Piccotti Mario; Polonia Fioravante; Raber Pietro; Piccotti Rita; Cirant Battista; Brovedani Guido; Polo G. B.; Visentin Giusto — N. N. 2.50 — Hanno versato L. 1: Fioranini Nicolò; Coradazzo Domenico; De Marchi Leonardo; Coradazzi Ermenegildo; Lokman Giulio; Raber Pietro; Di Natti Vittorio; Radina Antonio; Cimenti Luigi; N. N.; Pronti Lorenzini Ernesto; Concina Leonardo; Piccotti Leone; Del Fabbro Silvio; Del Fabbro Luigi; Lorenzini Ernesto; Concina Pietro; Foreli Giovanni; Coradazzi Domenico; Pielli Nicolò; Polonia Antonio; Polonia Amato; Floreanini Narciso; Mazzolini Augusto; Santellani Guglielmo; Polonia Nino.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Croce di Guerra

Con piacere annunciamo che all'egregio sig. Ernesto Palu, capo stazione nella nostra città, in questi giorni è pervenuta la ben meritata Croce di Guerra. Egli fece tutta la guerra e prese parte a vari combattimenti comportandosi da prode.

Congratulazioni vivissime.

Natale dei poveri

Il Fascio femminile, come vi ho già scritto, sta preparando, col concorso della cittadina, il pacco di indumenti pei poveri. Le sottoscrizioni daranno certamente buoni frutti per un'opera così buona. Altrettanto dicasi per il pranzo dei poveri nel giorno di Natale che viene preparato con oblazioni cittadine.

Domenica, alle ore 14.30, al Licinio, avremo la tradizionale festicciola offerta dai 200 bambini dell'Asilo Infantile. Sarà il solito spettacolino sempre attraente e gradito, tanto che ogni anno vi assiste una grande folla, con beneficio dell'Asilo stesso, al cui pro vanno gli introiti del trattenimento.

Funebri solenni

L'altro ieri si sono svolti i funebri della compianta N. D. Maria Kuschor ved. co. Gialina, che sono riusciti una vera manifestazione di affetto e di stima verso la veneranda e buona defunta.

Il corteo si è mosso dalla villa di borgo S. Giuliano dirigendosi alla chiesa arcipretale di S. Marco. La bara, che posava su carro di prima classe, è stata dopo le esequie di rito, trasportata al cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Numerose personalità cittadine e di Venezia seguivano il feretro. Reggevano i cordoni le signore: Dirce Cossetti, Elisa Guarnieri, Ida Toscani, Maria Camilotti, Silvia Ilizier, Anna Zanussi.

Alla famiglia e ai congiunti tutti vive condoglianze.

Offerte per il dono di Natale agli Orfani di Guerra

Continuano a pervenire al Comitato le offerte ricevute per il dono di Natale agli Orfani di Guerra del Comune:

Comune di S. Vito L. 100; fam. Conti Rota 100 — Circolo Agricolo S. Vito 100 — Banco di S. Vito 50 — on. co. F. Tullio 50 — Federico Zannier 25 — Giovanni Zannieri 25 — Pascatti cav. Andrea 25 — Famiglia G. Springolo 25 — De Campo Luigi 20 — Tino Gasparinetti 15 — Fantuzzi Carlo 15 — Carbone cav. Sante, Di Venosa Ignazio, Sbriz Alessandro di Aless., Baccino Gius., Virano dott. Lorenzo, Beggiato dott. Gino, Ditta Miorin e Tami, Barnaba Renato, Stufferi dott. Mario, Carrara Donato 10 cadauno — Corradini Giovanni 5 — Lanzi Umberto 5.

AZZANO X

Fabbricato distrutto dal fuoco

L'altro giorno, un violento incendio scoppiava nella stalla di Giuseppe Pigat fu Giacinto d'anni 56, incendio che in breve volger di tempo si propagò al soprastante fienile ed adiacente porticato.

Il pronto accorrere di numerosi volonterosi del contado, impedirono con la loro opera, che il fuoco prendesse proporzioni più vaste. Ciò malgrado andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi agricoli e di casa.

Il danno complessivo, coperto d'assicurazione, ascende a circa 14 mila lire.

Le cause del sinistro debbonsi attribuire alla fermentazione del fieno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato del Bue Grasso

L'annunciato e tradizionale mercato del Bue Grasso si terrà domani, Venerdì. Tutto è già bene disposto e preparato; e se il tempo sarà propizio, certamente avremo un'ottima riuscita.

MOGGIO UDINESE

Due arresti per un furto di 120 quintali di cemento

L'impresa Mora e Cozzoli, assuntrice degli importanti lavori di sistemazione dei bacini montani della Val d'Aupa, provvede con propri mezzi al trasporto — dalla nostra stazione ferroviaria ai luoghi delle opere — di ingenti quantità di cemento. In una revisione di carico e scarico recentemente compiuta e relativa ai mesi di giugno, agosto, settembre ed ottobre, risultarono non giunti sul luogo dei lavori ben 120 quintali di cemento.

Denunciata la cosa alle autorità queste hanno provveduto a trarre in arresto certi Arnaldo Sangoi e Arnaldo Rizzi di Gemona, conducenti dei carri adibiti al trasporto del materiale. Non sono improbabili altri arresti.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

In Tribunale — Il processone è finito con la condanna del cancelliere

Ieri sera, a tarda ora, è terminato il processo contro l'ex Cancelliere della Pretura di Ampezzo Mario Timossi, al cui passivo stavano ben 32 capi di imputazione.

La giornata di ieri è trascorsa completamente fra l'interrogatorio dell'imputato che ha negato recisamente le accuse mossegli e le deposizioni dei testimoni e della parte lesa.

L'udienza si è ripresa oggi nel pomeriggio alle ore 14. Il presidente del Tribunale ha fatto dar lettura del verbale di inchiesta fatta dal Procuratore del Re e dalla deposizione scritta degli imputati; quindi ha dato la parola al rappresentante della legge.

Il P. M. cav. Portanova con una lunga e serrata requisitoria ha sostenuto la piena colpabilità dell'imputato su tutti i capi di accusa, ritenendolo colpevole di truffa continuata, appropriazione indebita qualificata, peculato continuato, falso continuato; e ha chiesta una condanna di anni 11 mesi 10 e giorni 15 di reclusione, 3700 lire di multa due anni e due mesi di interdizione dai pubblici uffici.

Ha preso quindi la parola il difensore avv. Candussio il quale con una brillante difesa e con abili argomentazioni giuridiche ha demolito una per una tutte le accuse, chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

Quindi il tribunale si ritira e dopo tre ore di permanenza in Camera di Consiglio alle ore 21.30 pronuncia la seguente sentenza con la quale assolve l'imputato per parecchi capi d'imputazione — quali perchè «il fatto non costituisce reato»; altri, perchè il fatto non fu commesso dall'imputato, altri per insufficienza di prove.

Per tredici capi d'imputazione, lo ritiene colpevole di appropriazione indebita e lo condanna a sette mesi di reclusione e lire 175 di multa. Ritiene l'imputato pure colpevole di sottrazione di corpo di reato (numero 1 delle accuse) e lo condanna ad anni uno di reclusione e a tre mesi di interdizione dai pubblici uffici.

Condona la pena inflitta per induIto ed ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Il Cancelliere Timossi ha interposto appello.

Il processo dell'Arcidiacono rinviato

(14) Oggi è stato discusso in questa Pretura un processo a carico di Mons. Ordiner Arcidiacono di Tolmezzo per contravvenzione alla legge sulla conservazione dei Monumenti e delle Opere d'arte, per avere collocate nel Duomo due nicchie — una col cuore di Gesù e una con l'Addolorata — ciò che turba (secondo alcuni) le linee architettoniche del tempio.

Al processo è intervenuto il prof. Michele Gortani in qualità di R. Ispettore pei Monumenti per la Carnia e Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste della vostra città nella sua veste di Segretario della Commissione Diocesana di Arte Sacra e quale testimonio.

Il prof. Gortani dichiara di avere per varie volte diffidato mons. Ordiner a sospendere il lavoro di trasformazione della linea armonica del Duomo di Tolmezzo o quanto meno di chiedere ed ottenere l'autorizzazione regolare dalla Sopraintendenza delle Belle Arti di Trieste.

Mons. Ordiner dice di aver sottoposto il progetto delle due nicchie in questione redatto dal prof. Barazzutti, alla Commissione diocesana di Arte Sacra, la quale è in diretta relazione colla sopraintendenza dei Monumenti di Trieste: e che, avendo ricevuta piena approvazione del lavoro della Commissione Diocesana, riteneva che questa fosse in perfetto accordo colla Sopraintendenza ai Monumenti.

Il P. M. avv. Bressani chiede l'assoluzione di mons. Ordiner per inesistenza di reato.

Ma il Pretore, a sensi del disposto dello art. 60 C. P. estende l'incriminazione all'architetto Miani componente tecnico della Commissione Diocesana di Udine e rinvia il procedimento per l'udienza del 18 gennaio p. v.

Nuovi ufficiali giudiziari

Sabato scorso in questo Tribunale ebbero luogo gli esami per concorso a ufficiali esattoriali. La Commissione era presieduta dal Procuratore del Re cav. Portanova. Sono stati promossi i signori Marini Guido e De Cole Davide.

Nevica

Stamane, la neve scende anche qui. Figurarsi poi nelle alte vallate della restante Carnia! Il cielo plumbeo, la temperatura gelida, ne promette in abbondanza.

CIVIDALE

Beneficenza all'Istituto di Rubignacco

In morte della signora Agnese Zanutti ved. Della Mora e della signora Caterina Moro ved. Cossutti, ha versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco lire 20 la signora Elvira Zanutti.

Allo stesso Istituto ha versato lire 5 il signor Aderbale Battistella per onorare la memoria della signorina Maria Del Turco.

Il corso di tedesco

In seguito a vivo interessamento del Direttorio del Fascio per la scuola serale fascista e in seguito alle numerose inscrizioni raccolte, stasera, giovedì, alle ore 20, avrà inizio il corso di tedesco tenuto dal prof. Angelo De Benvenuti.

DIGNANO

La vita progressiva del paese

Con rurale semplicità anche nel nostro Capoluogo il giorno 28 novembre è stato inaugurato il Corso d'Istruzione Agraria dall'amico dott. Dorta, con 65 iscritti.

Anche la Scuola di Disegno Industriale di Carpacco, mercè l'interessamento del Podestà Travani Dante e dell'egr. Prof. Measso, ha potuto iniziare il suo quinto anno di vita, malgrado le difficoltà create dalla improvvisa mancanza dell'insegnante, rimpiazzato dall'egr. Geometra Ercole Michelutti.

Per disposizione del signor Podestà, da circa un mese sono stati piantati circa 700 gelsi sulla strada Comunale Carpacco-Rodeano e nei cortili delle scuole delle singole frazioni circa 200.

Tali impianti, oltre a portare in un breve avvenire un beneficio economico: per le locali istituzioni giovanili serviranno a infondere nei giovani l'amore e la cura delle piante in genere e del prezioso gelso in specie.

Il Comitato per l'O. N. B. funziona regolarmente, preoccupato per dare il maggior incremento possibile alla organizzazione dei Balilla e degli Avanguardisti; tra non molto una minuscola, ma ben organizzata banda, potrà suonare gli Inni della Patria.

Ottima impressione producono i baldi giovanotti di Dignano e dei villaggi vicini che frequentano il Corso Premilitare diretto dal valoroso ex capitano degli Alpini sig. Zancani Giuseppe.

TREPPO GRANDE

Il Commissario del Comune

In sostituzione del cav. Piazzetta, dimessosi per motivi famigliari dalla carica di podestà, è stato nominato commissario del Comune l'egregio sig. Elibano Gobessi, benemerito ufficiale in congedo e membro del Direttorio del Fascio di Tricesimo.

Tale nomina è stata favorevolmente accolta da tutta la popolazione, essendo il signor Gobessi ben noto in tutta questa zona quale zelante e ottimo capo servizio della Tranvia elettrica interurbana.

Noi pure ci compiaciamo col nuovo Commissario.

CERVIGNANO

Viaggiatore che cade dal treno causa l'apertura d'uno sportello

Stamane il treno 1652, in partenza da Cervignano alle ore 4, aveva percorso appena 800 metri, quando, giunto al Bivio di Aussa, fu suonato il campanello d'allarmi. Fermato il convoglio si seppe che da una vettura, causa l'improvvisa apertura di uno sportello, era caduto un viaggiatore di cui non siamo riusciti a sapere il nome.

Fortunatamente il viaggiatore in parola aveva riportato soltanto leggere scalfitture e qualche contusione in varie parti del corpo.

Causa questo incidente il treno subì un ritardo di circa 30 minuti.

I libri della guerra

«PASSIONE IRREDENTA», di GIUSEPPE FURLANI, con prefazione e note di F. Babudri. — Editore Licinio Cappelli, Bologna.

La nuova generazione, quella che è cresciuta al di quà della guerra mondiale, già comincia a formarsi difficilmente un concetto non solo delle situazioni che in queste terre irredente si ebbero durante il conflitto, ma nelle condizioni stesse in cui si trovarono gli italiani di qui prima che fosse dichiarata la guerra tra l'Italia e l'Austria. Molti pensano che, durante l'anno della neutralità, fosse la cosa più semplice del mondo per i triestini, per gli istriani, per i trentini, il passare il confine e il mettersi in salvo. Invece la cosa era nella maggior parte dei casi tutt'altro che facile. L'Austria per vero si trovava in stato di guerra, dapprima con la Serbia, poi con mezza Europa, fin dal luglio del 1914. E come tutti gli Stati in guerra, essa aveva chiuso ermeticamente i suoi confini perchè non ne evadessero uomini abili alle armi; non solo i confini contro il nemico, ma quelli verso i paesi neutrali. La mobilitazione era stata proclamata all'improvviso, durante la notte; quindi i giovani al mattino non avrebbero trovato nè treni nè piroscafi che li portassero oltre confine; viceversa, trovarono l'ordine di presentarsi senz'altro in caserma. E un paio di giorni dopo erano caricati nei treni e mandati in Serbia e in Galizia. Ciò che magari in un primo momento non poteva sembrare un minor male: poichè nessuno sapeva allora con precisione che il conflitto sarebbe diventato europeo, nè se l'Italia vi avrebbe partecipato, nè da qual parte si sarebbe schierata.

Poi, delineandosi lo sbocco ormai sicuro della situazione durante i dieci mesi della neutralità italiana, riuscirono alcune migliaia di giovani, spesso con rischio mortale, a varcare il confine, e divennero i prodi volontari della guerra di redenzione. Il loro numero fu molto ragguardevole, data la rigida vigilanza ai confini; e i duecento caduti che ebbe la sola Trieste rappresentano una percentuale gloriosa. Ma fu anche il massimo numero che ragionevolmente si potesse aspettarsi, nè a tutti era dato portarsi di là dei confine; giacchè per quanti espedienti si trovassero a eludere la vigilanza militare austriaca, nemmeno un pazzo potrebbe ammettere che l'Austria si lasciasse sfuggire tutta la popolazione virile della regione. La maggior parte degli uomini, o acciuffati al primo momento, o ghermiti nelle leve successive, dovettero marciare al fronte russo o al fronte balcanico.

Al fronte italiano no, o almeno in piccolissimo numero, quando la guerra s'accese tra l'Austria e l'Italia: dacchè italiani al fronte italiano si evitava mandarne, per troppo forte e troppo giustificato sospetto di connivenza coi fratelli di sangue e pel timore che passassero nel campo avversario. Lo afferma Francesco Babudri, nella calda eloquente prefazione, anche storicamente importante, che egli ha scritto per il libro di Giuseppe Furlani, «Passione irredenta», pubblicato dall'editore Cappelli. Era questa la condanna del l'Austria, la dimostrazione della sua esistenza artificiale e coattiva, dice il Babudri: l'avere, cioè, un esercito, i cui soldati, per ragioni di natura, per voce di sangue e per ribellione dell'anima si dovevano da certi fronti tener rigorosamente lontani.

Ma anche lontani dal fronte, la ribellione dell'anima, quando scoppiò la guerra tra l'Italia e l'Austria, sottopose i nostri fratelli irredenti costretti nell'esercito austriaco a inenarrabile tormento. Il prof. Furlani fu uno di questi. Intelligente giovane, capace insegnante, lodato pittore, e ribollente spirito di poeta come ebbe poi a dimostrarsi, egli conobbe su di sè l'orrore dell'odiata divisa mentre scoppiava la guerra liberatrice. Impossibile ormai fuggire: impossibile levarsi la divisa di dosso. Egli sentì dunque che per lui italiano, la voce del dovere era una sola: fare la guerra all'Austria, pur vestendone l'abito di forzato. E come poté, con una ventina di giovani, istriani e dalmati, che subivano la stessa sua sorte, egli fece la guerra. Mandato a San Sabba, presso Trieste, a vigilare gli impianti ferroviari, egli trovò modo di distruggere vettovaglie e foraggi, di inumidire proiettili, di infettare carri di strame destinati all'esercito austriaco combattente; ricorse perfino a cultura di pericolosi bacilli, con l'aiuto di un chimico, il prof. Antonio Ivancich. Ne andava della sua vita e di quella dei suoi compagni; non esitarono tuttavia. Scoperti non furono: caddero però in sospetto, e allora il Furlani fu mandato in una compagnia di punizione, in una di quelle terribili compagnie di punizione dove al pericolo della guerra s'aggiungevano la persecuzione, l'aguzzinaggio, il giurato odio contro ogni italiano. Si salvò anche da queste, dopo momenti d'allucinante disperazione e durissime prove; ma solo per salire a più attristante calvario, negli ospedali, negli accampamenti visitati dalla fame e dalla morte, nei luoghi di deportazione dove creature umane disumanate traevano un'esistenza di spettri.

Cento e cento grida d'orrore si sprigionarono in quei tre anni dalla sua anima, e furono raccolte, nella immediatezza della visione e del tormento, in versi concitati e fremebondi: e sono questi i versi che si leggono nel libro «Passione irredenta»; libro unico del suo genere, non solo per ciò che esso rivela d'una ignorata retroscena della storia, ma per la traboccante sincerità, per la veemenza impulsiva, a volte quasi selvaggia, con cui l'animo sottoposto a quelle torture descrive e grida il proprio supplizio.

Con ottimi argomenti d'uomo colto e sagace, spiega Francesco Babudri nella prefazione perchè il verso del Furlani «s'intonassel a estrema semplicità di eloquio e a forza non comune di sentimento, così che la verità apparisse in tutta la sua vivezza», e perchè esso nascesse «verso libero», disadorno di lavoro strofico, di scaltrezze musicali, di rime, quale del resto esso nasceva nella maggior parte dei poeti del tempo di guerra. Ma in verità, il lettore di queste pagine, che nei loro squarci più impressionanti non consentono quasi respiro per la terribilità della rappresentazione, ben poco si affanna di pensare al verso e alle regole metriche: più che una poesia versificata, esso ha dinanzi a sè una realtà che cerca d'esprimersi con la sua forza, col suo palpito, e trova i ritmi duri, i martellamenti spietati, le persecuzioni penetranti, le sospensioni angosciose, che nascono nel poeta dal raccapriccio del vero.

Anima generosa e infiamata, il Furlan in questi componimenti improvvisi che per nascondergli agli occhi aguzzi soleva scriverne dentro ai pacchetti delle «Cartoline postali da campo», si abbandona molte volte agli eloquenti presagi, alle profetiche aspettazioni, all'esaltazione dell'augurato trionfo che deve coronare la Patria di Giustizia e di gloria e vendicar tutte le vittime. Sono schiette pagine pur queste, ma che pur si avvicinano a quelle d'altri semplici poeti. Il nucleo del libro, la forza sostanziale che lo distingue da ogni altro e, così nudo d'ogni arte, lo uguaglia pure alle opere d'arte più significative, è nella rappresentazione dei quadri di realtà che il Furlani ha veduto e sofferto. Qui la parola diventa poderosa; e quanto più scheletrica la costruzione, quanto più elementare il ritmo, tanto meglio configge gli sciagurati spettacoli, le tragiche miserie, gli atroci accasciamenti, in una sorta di granito della memoria che ci manterrà scolpiti e precisi per sempre.

S'apre una porta
Uomini neri
portano bianche barelle,
che n'escono e trapassano,
come un luminoso fruscio,
sotto il raggio della luna.
Una... due... tre...
Io non le conto più.
Chiudo gli occhi,
e aspetto che passino.
Un tonfo: la porta si chiude;
si spengono le luci....
Uno strido di ferri....
Silenzio....

E' l'accampamento di Wagna, maledetto carcere di tutto un popolo. Il tifo v'imperversa; migliaia di innocenti sono là raccolti, a estenuarsi, a contaminarsi, a morire. E' una delle tante visioni, così varie, così uguali d'altezza per l'intensità drammatica che ne fa rabbrividire. E più innanzi, ne «I morti di Wagna»:

— Son oggi ottanta... ottanta!... —
mi sussurra una vecchia,
che più non piange dalle occhiaie vuote,
scavate dalle lagrime,
come sasso che la goccia scava.
— Son oggi ottanta,
tutti bambini, quasi...
Eran ieri settanta,
e l'altr'ieri ancor più!...
E tutti morti nostri! —
Sì, tutti fratelli nostri...
Ed il corteo sen va...
Passa e trapassa nella foschia.
Oscillando traballano i pochi lumi,
come fiamme di morenti lampe
Ed il corteo sen va...

«Il cimitero di Lebring», «La compagnia di punizione», «Il suicida», «Le mamme», gli spaventosi malati della «Baracca N. 24», e tante e tante altre, sono quadri ugualmente strazianti, di questo poema dalle tinte cupe, che appartiene al numero esiguo di quelli in capo ai quali sta «La casa dei morti» di Dostojewski, paragonata in qualche tratto all'Inferno di Dante.

Se cessiamo di considerare la poesia e ci fermiamo a pensare il valore di documento storico che v'è in questo libro, diremo che esso è altissimo. Non comprende la grande guerra europea, non comprende l'atmosfera di sofferenza oscura di cui gli Imperi Centrali cacciarono l'umanità in quei quattro anni, chi non è in qualche modo ricondotto al profondo degli abissi di dolore, delle pene d'intima lotta, in cui si dibatterono corpi ed anime durante il lento cammino della grande tragedia. Questo del Furlani è uno dei pochi libri che fanno comprendere, che fanno scendere fino al fondo nelle tenebre dello spasimo umano: e non è poco onore per queste terre che della passione degli irredenti riuscisse una sensitiva anima a trarre siffatta testimonianza terrificante, che ha la forza della verità e la nervosa evidenza delle cose vissute.

Trieste, 1927.

Silvio Benco.

***

Riportiamo un breve componimento che il Furlani ha in questo libro, dedicato

AL FRIULI

Placida, larga, sorrisa pianura,
lieto soggiorno di mia giovinezza,
ora il ferro ti falcia
e t'insanguina il seno,
e sovra il capo
romba sinistro il tuono
Quella tua pace santa dov'è?
dov'è l'alma pace dei campi tuoi?
Casolari tranquilli dall'ampio cortile,
festosamente ornati di dorato grano,
sospiro di villotte,
echi d'usignuolo,
platani ombrosi,
agili olmi,
or dove siete?
Ombre ospitali,
asilo di colloqui cari,
gli alberi tuoi
avranno monchi i rami,
come braccia stroncate al ciel protese.
O nostalgia dei tuoi fiumi estrosi,
tremulo specchio di alti pioppi,
e d'argini fioriti!...
O lieti tralci, o pampini succosi,
fresche ghirlande di vie ubertose!...
L'acque menano un dì la tua bellezza,
saran per che tinte di sanguigno.
Tutto vedo sconvolto:
anche i bianchi tuoi casolari sogno del cielo,
straziati dal crudele ferro.
Ed io ti guardo da lungi, o bel Friuli,
quando la sera, dal fiero Ermada
sullo sfondo dell'Alpe immacolata
un lampeggiar funereo ti segna.
E sospiro...
E in cuor mi pesa un'angoscia oscura...

S. Lucia di Tolmino, febbraio 1917.

CRONACA CITTADINA

Per gli edifici scolastici

Il prestito di un milione al Comune

Come è noto uno dei problemi più gravi per il nostro Comune, è quello che si riferisce alla costruzione di nuovi edifici scolastici o alla conveniente sistemazione di quelli esistenti, specialmente nelle frazioni.

L'Ufficio Tecnico Municipale, di accordo con la Direzione delle Scuole, ha approntato i relativi progetti, i quali non possono avere attuazione non essendo possibile risolvere la questione finanziaria.

Apprendiamo ora da Roma, che in seguito alle vive istanze fatte dalle nostre autorità, è stato concesso al Comune di Udine, un mutuo di favore di un milione di lire, mediante il quale sarà possibile in breve iniziare i lavori progettati. Verranno costruiti gli edifici scolastici di Cussignacco e fuori porta Ronchi (di quest'ultimo solamente una parte, la parte cioè per ora più indispensabile a diminuire l'affluenza della popolazione scolastica in via Dante) e sistemato convenientemente l'edificio scolastico per la frazione di S. Osvaldo.

Il nuovo provveditore agli studi e le organizzazioni giovanili

L'Ufficio Stampa Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica il seguente nobilissimo appello che il nuovo Provveditore agli studi ha diretto a tutti i capi delle scuole medie ed elementari della Venezia Giulia:

«Ho rilevato con vero compiacimento il fervore con cui le SS. LL. e gli insegnanti delle Scuole Medie ed Elementari della Regione hanno accolto gli inviti del Ministero della P. I. e di quest'Ufficio per un efficace interessamento a favore delle organizzazioni giovanili fasciste e l'entusiasmo con cui molti si sono dedicati all'istruzione degli avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane.

So che in moltissime località della Regione, mercè l'attività e la collaborazione delle SS. LL. e degli insegnanti, sono stati organizzati Reparti dell'O. N. B., che costituiscono il Presidio futuro del Regime. Ma i nuclei devono diventare centurie; i gruppi devono diventare massa. E' mio desiderio che tutti gli alunni dell'uno e dell'altro sesso, delle nostre scuole medie e primarie siano resi degni, con opportuna ed indefessa opera educativa, di far parte delle giovani milizie, che tutti gli insegnanti, di qualsiasi grado e sesso, diano la loro attività a profitto delle organizzazioni giovanili fasciste, secondo le possibilità e le attitudini.

A tale desiderio tutti daranno, ne son sicuro, piena realizzazione. Le SS. LL. e gli insegnanti possono osservare dallo svolgersi dei fatti quotidiani, dallo sforzo poderoso che deve sostenere il nostro popolo per la giusta sua affermazione nel mondo, quanto sia necessario preparare una generazione ricca di virtù romana, che abbia la volontà e la costanza di seguire la via tracciata dal Duce. Gli educatori hanno grandi responsabilità in tale preparazione, che deve svolgersi, con cura assidua e con passione fascista, nella scuola e nelle organizzazioni giovanili. E' mio dovere, quale capo dell'amministrazione scolastica regionale seguire le attività di ciascuno, per apprezzarla, premiarla e, ove occorra, spronarla. All'uopo e a tempo debito in collaborazione con i Comitati provinciali dell'O. N. B. per gli avanguardisti e Balilla, e dei fasci femminili, per le piccole italiane, la situazione delle organizzazioni giovanili locali, in rapporto al numero degli insegnanti che vi si dedicano e del numero degli iscritti.

Per avere i primi elementi sulla situazione, prego i Signori Ispettori scolastici dei capoluoghi di provincia di raccogliere presso i rispettivi comitati provinciali delle O. N. B. e i fasci femminili e quindi trasmettermi i dati riguardanti la formazione dei gruppi e reparti giovanili in ciascuna località della provincia, indicando il numero dei fanciulli e fanciulle iscritti ed il numero degli insegnanti che vi sono addetti.

Desidero poi avere un elenco separato dei nomi degli insegnanti di scuola media e primaria che fanno parte dei comitati provinciali dell'O. N. B. e dei comitati comunali.

Il Provveditore: MONDINO

LAUREA

Apprendiamo con vivo piacere che alla Università di Torino ha conseguito la laurea in legge il concittadino Feliciano Nimis, figlio del cav. avv. Giuseppe. L'egregio giovane ha compiuto molto brillantemente i suoi studi, avendo superato gli esami di laurea a pieni voti.

Con le congratulazioni più cordiali, facciamo gli auguri al dott. Nimis che afferma le nobili tradizioni della famiglia nel campo dello studio e del lavoro.

L'opera di uno scultore friulano alla Galleria Marangoni

Lo scorso mese la nostra «Galleria Marangoni» ha accolto nelle sue sale lo «*studio per la testa imperiale del Duce*» opera dello scultore di Monte-Ceconi. Il Monte-Ceconi che già possiede quattro opere nei musei italiani ed esteri ha in quest'anno avuto l'onore di saper collocato definitivamente il suo bronzo: «*Visione della natura morta*», eseguito a 18 anni, nella Galleria R. di Palazzo Pitti in Firenze.

A lui noi presentiamo le più vive congratulazioni per queste nuove affermazioni in un'arte tanto ardua.

Nuova circolare chiarificatrice

sull'opera dei Comitati intersindacali

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha inviato ai comitati intersindacali provinciali una nuova circolare con la quale si danno chiarimenti sui compiti dei comitati medesimi, circa la fissazione dei prezzi base di vendita al minuto dei generi alimentari di maggior consumo. La circolare ha uno scopo esclusivamente illustrativo delle disposizioni già date in materia di prezzi.

Infatti era avvenuto che alcuni comitati intersindacali avevano rilevato delle contraddizioni fra la prima circolare concordata tra il Partito, il Ministero dell'Economia Nazionale e quello delle Corporazioni per l'attribuzione ai Comitati intersindacali delle nuove funzioni di comitato dei prezzi e la successiva circolare inviata dal Ministero dell'Economia sulla questione dei calmieri e sui compiti delle commissioni annonarie. Le discordanze rilevate dai comitati intersindacali fra queste due circolari riguardavano precisamente la possibilità dei comitati, di stabilire sia i prezzi base all'ingrosso, sia i prezzi base di vendita al minuto dei generi alimentari sottoposti al loro controllo; nonchè i rapporti fra i comitati stessi e i podestà, per quanto riguarda l'applicazione e l'osservanza dei prezzi.

Allo scopo di evitare errate interpretazioni e per assicurare l'uniformità delle direttive in tutte le provincie, il sottosegretario di Stato all'Economia Nazion., on. Bisi, d'accordo col Segretario generale del Partito e col comitato intersindacale centrale, ha già diramato la circolare predetta, nella quale si chiariscono le discordanze rilevate e si ribadiscono in pieno le funzioni dei comitati intersindacali in materia di prezzi, allo scopo di adeguare a quota 90 il costo dell'esistenza.

La circolare precisa che i Comitati intersindacali provinciali in funzione di comitati dei prezzi formano (con o senza la collaborazione degli uffici annonari del Comune) i prezzi base o prezzi indice per le quattordici categorie di generi alimentari di prima necessità. Compiuta questa precisazione, i prezzi delle quattordici derrate vengono comunicati al Prefetto, che ne cura la diramazione ai Podestà. I Podestà hanno facoltà di adeguare, mediante leggere approssimazioni in più o in meno, i prezzi base stabiliti dal Comitato intersindacale provinciale, alle particolari esigenze del commercio di dettaglio locale.

La facoltà concessa ai Podestà non costituisce una novità; è la stessa facoltà di determinazione definitiva dei prezzi al minuto, che la legislazione annonaria in vigore affidava alle commissioni comunali dei calmieri, le quali invece cessano dalle loro funzione per quanto riguarda la determinazione dei calmieri, conservando invece i poteri per quanto concerne il rilascio e la revoca di licenze

L'ordinamento delle scuole di ostetricia

La riforma degli ordinamenti scolastici con particolari riguardi a quelli universitari, ha reso necessario di disciplinare con nuove norme anche le scuole di ostetricia. Tale riforma, predisposta su parere di apposita Commissione di competenti è stata attuata con regio decreto 12 agosto 1927, n. 1634, che ha avuto applicazione dal corrente anno accademico.

Il decreto in parola fissa le linee generali del nuovo ordinamento degli studi pel conseguimento del diploma di levatrice: un successivo regolamento stabilirà le norme particolari.

Tali studi si compiono nelle scuole di ostetricia, annesse alle Cattedre di clinica ostetrico-ginecologica delle Università, e nelle scuole istituite o che potranno essere istituite in città che non sono sedi di cliniche ostetrico-ginecologiche. L'istituzione di nuove scuole deve essere disposta con decreto reale, e a tutte le spese per il loro funzionamento, devono far fronte enti o privati, escluso quindi ogni onere per lo Stato.

Nelle scuole di ostetricia possono essere iscritte allieve che abbiano superato gli esami del corso integrativo d'avviamento professionale o che abbiano conseguito la licenza complementare o d'ammissione al Liceo scientifico o al corso superiore dell'istituto tecnico o magistrale o alla quarta classe del Ginnasio; le candidate non fornite di alcuno dei detti titoli debbono superare un esame di ammissione sul programma per la licenza complementare.

Il corso di studi per il conseguimento del diploma di levatrice, già biennale, è ora reso triennale; questo più lungo tirocinio scolastico si imponeva, tenuto conto della importanza degli studi e della delicatezza della professione cui gli studi medesimi avviano.

E' prevista anche l'istituzione presso le scuole di ostetricia di corsi pratici e di perfezionamento per le levatrici già diplomate.

Il provvedimento contiene, infine, disposizioni circa il personale insegnante e assistente delle scuole e stabilisce le tasse e soprattasse dovute dalle allieve.

Organizzazione degli agricoltori

Inquadramento Sindacale dei proprietari di Bestiame

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica:

Il giorno 12 corr. ebbe luogo in Tolmezzo nella sala Municipale, gentilmente concessa, una riunione dei proprietari di bovini e di Presidenti di Latterie della Carnia e del Canal del Ferro per la costituzione, su iniziativa della Federazione Provinciale suddetta, della Sezione Provinciale Armentari.

La riunione, che riuscì affollatissima, fu presieduta dall'egregio Segretario Politico avv. cav. Della Pietra, il quale, dopo aver presentato il Commissario Straordinario della Federazione Agricoltori dott. Pagani e il Fiduciario della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori di Roma ing. Pedoja, spiegò lo scopo della riunione, raccomandando in modo speciale il nuovo patto di monticazione che dovrà fra breve tempo venir concordato con i rappresentanti dei malghesi.

Il dott. Pagani illustrò gli scopi ed il funzionamento delle nuove Organizzazioni degli agricoltori volute dal Governo fascista e dimostrò con esempi suadenti i vantaggi che una forte organizzazione porta all'agricoltura in genere e gli agricoltori singoli.

L'ing. Pedoja spiegò gli scopi della Sezione Armentari, riassumendo in brevi cenni quanto la Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha provveduto e sta provvedendo per tale benemeria categoria. Accennò inoltre alle norme principali che dovranno regolare la sezione ed ai rapporti che detta Sezione dovrà avere con la Sezione Nazionale Armentari con sede in Roma. Comunicò altresì ai presenti che l'apposita Commissione nominata dai rappresentanti dei conduttori di malghe ha preparato alcune proposte per il nuovo patto di monticazione; che quindi anche i rappresentanti degli armentari dovranno preparare delle controproposte da discutersi con i malghesi. Assicurò per ultimo i presenti che la trattazione del tanto atteso patto di monticazione avverrà sotto gli auspici della Federazione Provinciale degli Agricoltori e con l'intervento dei funzionari di questa.

Su **proposta del Presidente cav.** Della Pietra fu all'unanimità nominata una Commissione per trattare il patto di monticazione. A componenti della Commissione riuscirono i sigg.:

Cescutti Giuseppe di Piano d'Arta; Coledani Valentino di Ovaro; Crovatto Giovanni di Avaglio di Lauco; D'Orando Amabile di Casanova di Tolmezzo; Martina cav. Valentino di Chiusaforte; Nascimbeni Giovanni di Tolmezzo; Santellani Giovanni di Invillino.

Orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi nel 1928

Il Commissario Prefettizio rende noto il Decreto del Questore di Udine che fissa l'orario di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi dal primo gennaio 1928, per la Città e frazioni di questo Comune:

Per la città: Alberghi, Ristoranti, Caffè e Bar di prima categoria: dal 15 maggio al 31 ottobre apertura ore 6 e chiusura ore 1; dal 1.o novembre al 14 maggio, apertura ore 6, chiusura ore 24.

Locande, Pensioni, Trattorie, Caffè e Bar di seconda categoria, dal 15 maggio al 31 ottobre, apertura ore 6 e chiusura ore 24 — dal 1.o novembre al 14 maggio: apertura ore 6 e chiusura 23.

Bottiglierie e Fiaschetterie — Dal 15 maggio al 31 ottobre, apertura: giorni feriali ore 10, giorni festivi ore 11; chiusura ore 23 — dal 1.o novembre al 14 maggio: apertura giorni feriali ore 10, giorni festivi ore 11; chiusura ore 22.

Osterie con cucina — Dal 15 maggio al 31 ottobre, apertura ore 6, chiusura ore 23 — dal 1.o novembre al 14 maggio, apertura ore 6, chiusura ore 22.

Osterie senza cucina, Bettole e Cantine — Dal 15 maggio al 31 ottobre — Apertura giorni feriali ore 10, giorni festivi ore 11 Chiusura ore 21.

Dal 1. novembre alle 14 maggio: apertura: giorni feriali alle ore 10, giorni festivi alle ore 11; chiusura ore 20.

Per le Frazioni — Alberghi, Locande, Pensioni, Ristoranti, Trattorie, Caffè e Bar — Dal 15 maggio al 31 ottobre apertura ore 6 e chiusura ore 24 — dal 1.o novembre al 14 maggio apertura ore 6, chiusura ore 23.

Bottiglierie e Fiaschetterie — Dal 15 maggio al 31 ottobre — Apertura: giorni feriali ore 10; giorni festivi ore 11; chiusura ore 23 — dal 1.o novembre al 14 maggio: apertura: giorni feriali 10; festivi 11; chiusura 22.

Osterie con cucina — Dal 15 maggio al 31 ottobre: apertura ore 6; chiusura ore 23 — Dal 1.o novembre al 14 maggio: apertura ore 6; chiusura 22.

Osterie senza cucina, Bettole e Cantine — Dal 15 maggio al 31 ottobre: apertura: giorni feriali ore 10, giorni festivi ore 11; chiusura ore 21 — Dal 1.o novembre al 14 maggio: apertura: giorni feriali ore 10 giorni festivi 11; chiusura ore 20.

I contravventori saranno deferiti alla Autorità Giudiziaria a norma di legge.

PAGAMENTO PENSIONI FF. SS.

L'Intendenza di Finanza ci comunica che, per autorizzazione data dall'on. Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, il pagamento delle pensioni ferroviarie sarà iniziato, per questo mese, dal giorno 24, essendo festivo il giorno 25.

La strenna del libro

Il Comitato Provinciale per la Strenna del Libro c'invia un nuovo quarto elenco, di donatori di libri, per la Strenna di domenica 18 corrente mese.

Tutti color che hanno in animo d'inviare alla Pesca de Libro, dei doni, sono invitati dal Comitato a farlo al più presto possibile.

Siamo in grado di annunciare che ai molti doni pervenuti dai generosi offerenti, il Comitato ha aggiunto in questi giorni numerosi e ricchi premi celti fra le più belle e lussuose edizioni italiane.

I libri acquistati e quelli pervenuti, assommano ad oltre seimila di modo che, molti saranno i fortunati vincitori della Pesca.

Prof. cav. uff. Enrico Morpurgo 27 volumi; ca. Margherita Groppiero 12 — co. Antonietta de Brandis 1 — prof. Emanuele Fabbrovic 19 — prof. comm. Luigi Pizzio 2 — co. Adele Groppiero 10 — R. Istituto Tecnico (terza offerta) 12 — co. Giovanni della Porta 50 — Cartoleria Flaibani 7 — Banca del Friuli 12 — Rodolfo Carrara 5 — Libreria Tarantola 5 — prof. mons. Drigani 4 — mons. prof. Trinco 15 — prof. cav. Brusin 9 — prof. Francesco Fattorello 11.

(I numeri suindicati comprendono anche più volumi quando si tratti di opere composte di più parti o riviste formate da più fascicoli.

Apprendiamo che il Commissario Prefettizio del Comune gen. comm. Assum, apprezzando la bella iniziativa, ha gentilmente messo a disposizione del Comitato le magnifiche sale della Loggia Municipale. Ivi, dunque, avrà svolgimento la Pesca del Libro.

PER LA «STRENNA DEL LIBRO»

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale dell'O. N. D. comunica che tutte le Società Dopolavoristiche sono pregate a inviare presso la sede del Dopolavoro Provinciale dalle ore 20 alle 22 un loro incaricato per il ritiro dei buoni già prenotati per la «Strenna del Libro». Data la ristrettezza del tempo si raccomanda la massima sollecitudine.

UNA LETTURA del prof. MISANI ALL'ACCADEMIA

Per domani sera, venerdì, è annunciata una seduta pubblica all'Accademia di Udine, nella quale l'illustre comm. prof. Massimo Misani, socio ordinario dell'Accademia, leggerà: «Di Giovanni Giacomo de Marinoni matematico ed astronomo udinese e particolarmente della sua opera: De re ichnometrica veteri et nova».

SCUOLA SERALE di CONTABILITA'

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, seguirà l'annunciata cerimonia dell'inaugurazione della Bandiera, proclamazione dei licenziati e consegna premi.

AMBULATORIO MEDICO della 63.a Legione «Tagliamento»

L'Ufficio Stampa del Comando della 63.a Legione ci comunica che presso l'ambulatorio medico della Legione, a cominciare dalla prossima settimana, gentilmente e gratuitamente presteranno la loro opera i sottonominati medici - specialisti, a cui, a nome delle Camicie Nere dipendenti, il Comando di Legione esprime viva riconoscenza:

Mercoledì, dalle 14 alle 15: dott. Aldo Feruglio, specialista malattie degli occhi — Giovedì, dalle 17 alle 18: dott. Gino Murero, specialista malattie della pelle e veneree — Mercoledì dalle 15 alle 16: dottor Campanile, specialista malattie orecchio, naso, gola — Venerdì, dalle 17 alle 18: dott. Reginaldo Ferrario e dott. Antonio Cavanzerani, consulenti chirurgici.

All'ambulatorio della Legione possono ricorrere per consultazioni e visite tutte le Camicie Nere e le loro rispettive famiglie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Adolfo di Spilimbergo: Famiglia Malignani 20, Giorgio Comparato e famiglia 10, co. Carlo Orgnani 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Umberto Grillo: Fratelli Miani di Olivo 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Angelo Fornara: Maria Miani 10.

FAMIGLIA POVERA. — In memoria dei suoi morti: Giac. Pian 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del dott. Umberto Grillo: Famiglia Olivo Miani 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giovanni De Paoli: Ermacora Ignazio, Degano Urbino, Seinz Angelo, Vendruscolo Emilio e Scarso Caterino l. 5 ciascuno. Totale L. 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del co. Adolfo di Spilimbergo: Ditta Micoli 25 — di Giovanni De Paoli: Ditta Micoli 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. Adolfo di Spilimbergo — di Pietro Francescutti e di De Paoli Giovanni: Sante e Giovanni De Paoli 30.

PER IL CESTINO DI NATALE

Ecco il 6. Elenco delle offerte: Somma precedente L. 15.380 — G. L. Micoli 100 — Catterina Pennato 25 — Augusta Chizzola Pennato 20 — Margherita Gennaro ved. Bosero 20 — R. Istituto Magistrale 30 — Lia Nimis Zambelli 10 — Gina e Antonio Bertolazzi 15 — cav. Francesco Martinuzzi 15 — Malignani comm. Arturo 10 — Antonietta Malignani 10 — Ditta Romanelli Somma e C. 50 — Lorenzo Morelli 10 — Totale 15.695.

Una autopsia all'ospedale

Dicemmo ieri della improvvisa morte avvenuta all'Ospedale di certa Argentina Tion di 32 anni, morte che diede luogo a sospetti, tanto che l'autorità giudiziaria, sospeso il seppellimento della salma, ne ordinò l'autopsia. La Tion come è noto, era stata ricoverata al Pio Luogo, per aborto settico, e aveva dichiarato che a conciarla in tal modo era stata una donna di cui però non sapeva il nome.

L'autopsia è seguita ieri nel pomeriggio, presente il giudice istruttore cav. uff. avv. Orsi ed il cancelliere rag. De Martino.

I periti settori dott. Tomadoni e dott. Zuliani si sono riservati di rispondere ai quesiti posti dalla autorità giudiziaria, la quale però nel frattempo continua nelle indagini, onde stabilire le eventuali responsabilità.

Spunti ed appunti

Udine antiestetica

Visto e considerato che il mio precedente articolo, con cui veniva iniziata la rubrica delle proteste, ha avuto lo sperato effetto — e infatti, per chi non lo sapesse, l'ermetica chiusura con muro color galera si erge sempre terribile, togliendo ai cittadini la vista del magnifico viale Palmanova, — passiamo al secondo punto, scabrosetto anzichè no, sul quale, mi si dice, ho l'approvazione della cittadinanza.... ma forse, ahi; appunto per questo...

***

Narrano i vecchi di questa nostra antica Udine che non molti anni fa piazza Vittorio — vuol dirsi Contarena — era addobbata alquanto meglio d'oggi, per quanto riflette statue o monumenti....; narrano i vecchi che in una notte tenebrosa, approfittando di una recente legge antipornografica, squadre di giovani, armati di randelli e di sacrileghe insegne, assaltarono con veemenza persino Ercole e Caco, defraudandoli di nobili membra (si osservi infatti un braccio restaurato)... per cui, oggi, ahimè, i nottambuli raccontano che i due antichi mitici simboli di gloriosa potenza monologano tra loro, in brevi termini, il dilemma amletico: essere o non essere...

Per cui, da banda l'ironia, visto e considerato che così mai non sono esistiti nè Ercole nè Caco, nemmeno dopo il ritrovo delle loro pietrose immagini, non sarebbe il caso di renderli uomini veri o, per lo meno, regalar loro la tanto decantata foglia di fico?

E credo che, a parte la moralità cui oggi ormai pochi fissano il languido sguardo, sarebbe dovere di giustizia e di equilibrio sociale, dare a Cesare quel ch'è di Cesare.

Oppure viviamo ancora in uno stato di barbarie e di noncuranza cinica e di incommensurabile meninfischio? Ah no, chè la virtù trasformatrice e abbellitrice non è illusione del solo «osservatore»!

Insomma, che cosa vuole l'«osservatore»?

Vuole che il regno della meravigliosa armonia sia sotratto ai precetti tirannici della pigrizia; vuole che il realismo oggettivo domini l'impressionismo soggettivo, la rivelazione della realtà abbatta la falsa larva dell'apparenza. Per concludere, potenti patroni, ci raccomandiamo almeno per una... fogliolina di fico!

L'osservatore

Gli Spettacoli

Cinema Concerto EDEN

Il trionfo della cinematografia mondiale manifestato nel più grande film del mondo, nello spettacolo completo che farà epoca:

CASANOVA

Poderosa riduzione per lo schermo delle peripezie complesse e multiformi di Giacomo Casanova, il Cavaliere di Saingalt, tratta dalle sue memorie di mago, esteta, scrittore, impostore, avventuriero, Don Giovanni. Film assunta a Venezia, in Austria ed in Russia con fastosità inaudita, scene a colori d'incomparabile bellezza. Interpreti principali

IVAN MOSJOUKINE
Diana Karenne - Rina de Liguoro

Oggi giovedì dalle ore 16 (4 pom.) a grande orchestra con speciale commento musicale fin dall'inizio, ed a prezzi normali acclamatissime repliche del programma più unico che raro.

CINEMA CECCHINI

Oggi Giovedì 15 Dicembre dalle ore 17. l'affascinante meravigliosa attrice: *Marion Davies* interpreterà:

YOLANDA

Capolavoro tratto dalla novella medioevale di Charles Major. Direzione artistica di Roberto Vignola.

Perfetto e completo commento orchestrale sotto la direzione del maestro cav. Valentino Quarente. - Sala riscaldata.

CINEMA ITALIA

Continua con grande successo la replica de **I VAMPIRI DELLA CALIFORNIA**

Grandioso soggetto di avventure americane in 5 atti. William Fairbanks il nuovo Re del cavallo e dell'avventura interpreta questo film. Prossimamente: *Ausonia Follia d'Atela.* Ambiente riscaldato.

Le grandi riviste italiane in abbonamento cumulativo con "La Patria del Friuli,,

Il SECOLO ILLUSTRATO è il settimanale delle attualità: politica, sportiva, artistica, scientifica e della Moda — attraverso l'immagine fotografica. In ogni fascicolo del SECOLO ILLUSTRATO si può leggere una novella e una puntata assai lunga di un romanzo straordinariamente avvincente. Leggere il *Secolo illustrato* vuol dire non ignorare nulla di quanto avviene d'interessante nel mondo, poichè questa grande rivista, mediante la sua fitta rete di collaboratori fotografici può seguire gli avvenimenti di tutto il mondo con fulminea rapidità.

***

Il SECOLO XX è la più viva e attuale rivista italiana di coltura. Abbonarsi al *Secolo XX* significa risparmiare alcune centinaia di lire di libri all'anno, perchè non vi è argomento interessante — della scienza, delle lettere delle arti — che non vi sia trattato in forma piacevole e piana, da personalità di indiscussa autorità.

***

COMOEDIA è la più importante rivista teatrale d'Italia, una delle più importanti del mondo. In ogni fascicolo (la rivista è mensile) vi sono dieci articoli illustrati su gli argomenti di teatro più interessanti; ed in un anno dà ventiquattro tavole riproducenti scene e interpreti delle novità teatrali di tutti il mondo. Un magnifico fascicolo mensile, dunque, stampato con i mezzi più moderni, contenente un elegante supplemento dedicato ad una intera commedia. Riunendo in volume, alla fin d'anno, i dodici supplementi, si può arricchire la propria biblioteca di una raccolta di dodici opere tra le più interessanti.

***

LA DONNA interpreta i desideri di ogni signora elegante e colta, perchè non soltanto della moda essa dà il tono, ma nel ricamo, nell'ammobigliamento, nell'abbigliamento infantile ecc. essa è un'ispiratrice infallibile e preziosa. Nessuna donna italiana deve fare a meno di questa rivista eegantissima, che, come nessun'altra, è capace d'inspirare e interpretare i desideri e i gusti della vera donna, bella colta e gentile.

***

NOVELLA: un miracolo della stampa periodica, a questi lumi di luna: ogni quindici giorni un fascicolo ricco di disegni e fotografie che conterrà: tutto un romanzo scelto tra i più avvincenti e moderni d'ogni letteratura; due novelle drammatiche, forti, passionali; due novelle finemente argute, irresistibilmente gaie e inoltre aneddoti, storielle, arguzie, passatempi ecc. E tutto questo, per chi fa l'abbonamento cumulativo con «La Patria del Friuli» costerà meno di 50 centesimi! Un vero miracolo!

—X—

Il generale Priolo al comandante la legione alpina

Dopo la visita fatta del generale Priolo comandante la V Zona ai reparti della 55.a Legione Alpina, l'illustre uomo ha inviato al seniore cav. Liuzzi, comandante la Legione stessa, la seguente:

In una visita fatta ieri alla 55.a Legione Alpina Friulana ho assistito ad una esercitazione tattica della Coorte di Cividale, a Castelmonte (m. 654) con l'intervento volonteroso di ufficiali e militi che, senza alcun aggravio finanziario per il bilancio della Milizia, hanno percorso un notevole tratto fra gita e ritorno.

A Tarcento, a Gemona, a Pontebba, ho passato in rivista i reparti della Milizia, fraternamente affiancati agli Avanguardisti, ai Balilla, ai Premilitari, alle Piccole Italiane, presenti i Podestà, i Segretari politici dei Fasci, i rappresentanti dell'Esercito, dei Mutilati, dei Combattenti. »

La ammirevole cordialità esistente fra le varie organizzazioni, lo affiatamento fra i sigg. ufficiali, la compostezza dei militi e dei reparti vari inquadrati, l'ordine tenuto dal Distaccamento di Pontebba della centuria in servizio speciale di confine, mi hanno dato la sensazione di un tutto organico che è garanzia di forte coesione morale e quindi di rendimento.

Esprimo il mio compiacimento per la fedeltà colla quale tutti i sopracitati servono il Paese, giunga il mio saluto di ringraziamento ai signori ufficiali ed ai militi, per l'opera che con tanto entusiasmo spiegano, lieto se in altre visite potrò confermare la confortante impressione avuta.

Al sig. comandante la 55.a Legione Alpina Friulana, Seniore Liuzzi cav. Alberto, rivolgo un meritato elogio per la fattiva attività, per il senso di opportunità e per l'entusiasmo che mette nel disimpegno del suo mandato. — Il Console Generale comandante la V Zona Milizia V. S. N.: Franco Priolo.

BENEFICENZA

«Scuola e Famiglia» — in morte del co. Adolfo di Spilimbergo: Direttore ed Insegnanti Scuola Elementare di S. Domenico L. 19.

Rifugio Bambin Gesù — in morte di Anna Bortolotti ved. Bassi: famiglia Borra 29. N. N. 15.

Congregazione di Carità — in morte di Pietro Francescutti: Fratelli Nascimbeni 5; di Clementina Bafoi: Ernesto Oita 10. Silvio Piccini 5; di Argia Colonna ved. Zamboni: Alfonso Pravisani 5; di Maria Sabot: impiegati ditta Basevi 25; N. N. in morte di una persona amica 50.

Colonia Alpina di Frattis — nel 26.o anniversario della morte di Carlo Kechler: la figlia Camilla Peolle Kechler 100.

Orfani di Guerra Udinesi — in morte di Maria de Savy: rag. Ranieri Rassati 10.

Mutilati Invalidi di Guerra — in morte del dott. Francesco Della Giusta: Raffaella Levis ved. Fior 100.

Per la dignità dell'arte musicale
La musica estera nei locali italiani

ROMA, 14. — Nell'intento di salvaguardare la dignità dell'arte musicale italiana nell'ambito stesso della nazione e gli interessi dei musicisti editori nostri che danno opera per l'incremento dell'arte, l'on. Ministro Fedele ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare.

«Viene assai spesso lamentata e non a torto, l'ingiustificata preferenza che in molti locali di pubblico spettacolo si dà alla musica estera danneggiando così notevolmente gli autori e gli editori italiani. Richiamo perciò l'attenzione delle SS. LL. affinchè vogliano impartire disposizioni a chi di ragione perchè nelle sale di concerti, di ciascuno programma sia dedicato a musica italiana e ci ònon solo per quel senso di alta dignità personale che deve presiedere sempre a qualsiasi manifestazione ma nell'interesse stesso dei nostri musicisti e di coloro che danno opera quali editori alla divulgazione dei loro lavori. S'intende che in tale obbligo non vengono comprese le manifestazioni dedicate apositamente ad onorare gli insigni musicisti stranieri.

Alla limitazione predetta potrà farsi eccezione per i concerti organizzati dalle maggiori associazioni o accademie del regno le quali abbiano già dato prova di sapere interpretare le esigenze dell'alta coltura musicale con un largo spirito di italianità o che abbiano tra e finalità loro quella di incoraggiare e promuovere anche la esecuzione di lavori di nostri autori viventi e particolarmente di giovani.

ARTE e TEATRI

Rinnovato successo de "La Sentinella della Patria,,

Un pubblico imponentissimo, tanto che il Teatro Puccini era letteralmente gremito in ogni ordine di posti, richiamò iersera la seconda visione cinematografica de «La Sentinella della Patria», reduce dai successi di Roma.

Il suggestivo film — del quale abbiamo parlato diffusamente — è stato molto ammirato. E furono applauditi i coristi, diretti con tanta passione dal m.o A. D. Cremaschi, la soprano sig.na Enrica Cremaschi nella «Serenade» e i ballerini udinesi nelle belle danze nosrane.

L'orchestra, guidata con valentia dal m.o Antonio Ricci, ha assolto degnamente il suo compito.

Nel secondo intermezzo, il delegato provinciale del Dopolavoro, dott. Luchini, fu evocato al proscenio fra i danzatori e raccolse calorosi applausi, mentre alle graziose folkloriste veniva offerto una magnifica cestella di fiori.

***

Stasera, alle ore 18, sarà data una apposita rappresentazione per gli studenti, con lo scopo di far apprezzare il valore storico della film.

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha disposto di assegnare una medaglia d'oro e due d'argento ai tre migliori componimenti che gli studenti delle Scuole medie svolgeranno sul tema: «La sentinella dela Patria». L'atto nobilissimo, sanzionato con i premi da apposita giuria, racchiude un altissimo valore educativo.

Stagione d'opera al "PUCCINI,,

Dopo un periodo di magre, avremo al Teatro Puccini nientemeno che otto opere diverse. Il cartellone di una stagione lirica, il cui inizio è fissato per il 24 corrente, comprende infatti: «Rigoletto» e «Traviata» di Verdi — «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini — «Don Pasquale» di Donizetti — «Matrimonio segreto» di Cimarosa» — «Serva padrona» di Pergolesi — «Dispettosi amanti» (novità) di Attilio Perelli e «Secchi e Sberlecchi» (novità) di V. Mortari.

Detta stagione lirica sarà svolta dalla Compagnia dell'Opera Italiana, composta a Milano, e diretta dal cav. Ernesto Lort, direttore tecnico della «Scala». Questi ha curato in ogni particolare lo svolgimento delle opere stesse, che presentemente si stanno provando nel salone degli esperimenti del Massimo Teatro Milanese.

A giorni si inizieranno le prove d'assieme al nostro «Puccini».

—X—

Nuovo dramma di un friulano rappresentato a Napoli

A Napoli è stato rappresentato con successo un nuovo dramma di un friulano, lo scrittore P. A. Fant di Tarcento. Il «Mattino» così ne parla:

«Domenica ha avuto luogo nel Teatro dell'U. E. P. la prima rappresentazione del denso dramma del chiaro scrittore P. A. Fant (Marius) «Marte convertito». L'esecuzione accurata della Filodrammatica che l'attore Paolo Galliani dirige con perizia e valentia, è stata organica e colorita.

P. A. Fant, col suo «Marte convertito» ha fatto opera di prodigiosa e brillante sintesi storico-filosofica. Dalla pace mistica alla prima lotta fratricida; dal profilarsi dei movimenti bellici dei popoli all'aura di pace che promana dalla parola vivificatrice e animatrice d'amore del Messia, all'opera che in ogni tempo creature elette ed ispirate svolsero per orientare gli uomini al conseguimento di quel benessere collettivo che solo si basa sul principio di fratellanza e di solidarietà. Ecco quanto egregiamente condensa e traduce in bella veste scenica P. A. Fant, che si rivela col suo «Marte convertito» filosofo ed artista, psicologo e poeta insieme. Se, infatti, ogni concezione filosofica potesse trovare la sua corrispondente realizzazione o meglio la sua volgarizzazione in lavori di teatro simili a questo del Fant, di quanto si avvantaggerebbe la coscienza popolare l'efficacia educativa e formativa del teatro è indiscussa ed evidente, e noi crediamo che idea più felice non potesse balenare alla colta mente di studioso del forbito scrittore, di quella di tradurre in opera d'arte ciò che informa da più di un decennio l'opera di apostolato di L. Carnovale e autore del piano originale di abolizione della neutralità. Vere ovazioni coronarono la fatica degli attori, a scena aperta e alla fine di ogni atto».

Rallegramenti all'egregio autore comprovinciale per questa sua bella affermazione.

Il decesso di Enrico Tonini

E' morto ieri mattina — e la notizia ha prodotto la più viva e dolorosa sorpresa in città — il sig. Enrico Tonini, che fu per parecchi anni consigliere ed assessore comunale di Udine. Tutti della passata generazione ricordano la sua simpatica figura, ma anche i giovani lo conoscono; coloro, specialmente, che nelle file del Fascismo hanno avuto per compagno suo figlio, Primo Tonini, giovane audace e generoso.

Nel mentre reverenti ci inchiniamo alla memoria del cittadino scomparso, esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio alla moglie, ai figli e ai congiunti tutti.

I funerali, a spese del Comune, seguiranno oggi giovedì.

Una gita che finisce male
Infortunio automobilistico di alcuni studenti

L'altro giorno una comitiva di studenti udinesi composta dai giovani Luigi Nais, Luigi Fabrici, Giorgio Tomat, Ottorino Di Giusto, Giustino Munaretto e Ferdinando Mamoli, si portava con un'auto a fare una gitarella verso la pittoresca Carnia, proponendosi di raggiungere Tolmezzo. Ma non riuscirono nei loro fini che, quinti alla località Ponte sul Fella, per un'improvvisa sterzata (guidava il giovane Mamoli) andavano a sbattere contro i paracarri.

Fortunatamente però i gitanti se la cavarono con qualche forte ammaccatura e qualche escoriazione. Non così la macchina, la quale riportò avarie abbastanza gravi.

Gravi furti

Ci scrivono da Treppo Grande:

Durante la notte dal 13 al 14, ignoti, penetrati in una casa comprendente varie abitazioni, nella vicina Vendoglio, si appropriarono di una macchina da cucire a mano «Singer» e una bicicletta «Frera» in danno di tale Domenico Spizzo; di uno scialle di lana in danno di Giacoma Floreani; una macchina da mucire «Muller»; una bicicletta «Aquila»; un paio di pantaloni; due paia di forbici e diversa biancheria in danno di Giuseppe Floreani; e di una bicicletta, un pezzo di lardo, quattro forme di formaggio e biancheria, in danno di Lodovico Floreani. Protetti dall'oscurità essi poterono allontanarsi insalutati ospiti. Per poter asportare tanta refurtiva, questi lavoratori del grimandello devono aver compiuto il loro itinerario a mezzo di una automobile.

I furti furono denunciati alla Stazione Carabinieri di Treppo Grande.

ATTENTI AI POLLI

Si avvicinano le feste ed i soliti ignoti, volendo anch'essi festeggiarle sapendo di trovare in questi giorni i pollai ben popolati, si prendono il.... disturbo di vuotarli.

Anche tale Erminio Pagnutti fu Antonio d'anni 50, alzandosi ieri mattina ebbe la sgradita sorpresa di trovare il suo pollaio vuotato completamente delle sei galline e di un'oca ben pasciuta.

I soliti ignoti, durante la notte.....

SPORT

Udinese - Ancona
(Andata: Ud. 3 — Anc. 2)

(A.M.) Entrambe le squadre che la prossima domenica dovranno incontrarsi a Campo Moretti, sono reduci da due sconfitte, riportate la scorsa domenica.

Quella dell'Udinese era quasi da tutti prevista: forse qualche speranza di ottenere un pareggio sull'inviolato campo Atalantino si sarebbe potuta nutrire se la squadra si fosse presentata al completo a lottare contro i formidabili avversari. L'assenza di Palmano, ormai divenuto elemento assolutamente indispensabile all'«undici» bianco-nero, ha privato la prima linea del suo uomo più pericoloso, di quello che solo può in squadra compiere quei colpi di testa su azione personale che valgono spesso a mutare le sorti di un incontro, specie se difficilissimo come era quello di domenica. Ad ogni modo la sconfitta di Bergamo, se si considerano i risultati ottenuti finora su quel campo dalle altre squadre, può essere considerata regolare e non deve affievolire in noi la fiducia che abbiamo nella squadra concittadina.

A Bergamo soltanto la Fiumana ha conteso seriamente il passo agli Atalantini, che hanno dovuto nella partita del 30 Ottobre accontentarsi di una vittoria per loro assai modesta: 2 a 1. Tutte le altre squadre sono state battute largamente: il Venezia per 4 a 0, la Spal per 3 a 1 e il Ponziana per 3 a 0.

Anche la sconfitta dell'Ancona era generalmente ritenuta probabile, anche se il 27 Novembre la disgraziata squadra marchigiana aveva ottenuto un notevole successo pareggiando sul campo di Montebello.

La partita di domenica quindi non dovrebbe rappresentare per gli udinesi un incontro difficile: c'è però da diffidare di una esagerata fiducia, che potrebbe ridurre l'impegno da parte dei giocatori lasciando aperto quello spiraglio per cui qualche volta passano le più sgradevoli sorprese.

GITA DELLA O. E. U.

La O. E. U. Dopolavoro organizza per domenica 18 dicembre una gita nei dintorni di Cividale, con partenza da Udine alle ore 8.25.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Casa del Dopolavoro, fino a sabato 17 corr.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Gita proposta per domenica, 18: Ore 6.20 partenza da Udine per Tolmezzo e Villasantina (arrivo ore 9.50). Da Villasantina, partenza alle 10, a piedi, per Raveo (m. 518) e Valdie (m. 800) dove alle 12 si fa la colazione al sacco. Da Valdie, a Forcella di Passi (m. 1140) con arrivo alle 14. Mezz'ora di sosta; indi, per Oltris ed Ampezzo, dove si arriva alle 16, per ripartire un'ora dopo per Villasantina e ritorno a Udine alle ore 20.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Di Pietro — Giudici cav. avv. Santomaso e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. rag. Pisano.

LESIONI COLPOSE

E' oggi comparso dinanzi al Tribunale Michele Salvi d'anni 30, nato a Napoli e residente a Pordenone, per rispondere di lesioni colpose Egli, nell'agosto 1926, viaggiando con la sua automobile in località Pradolino, investiva una bimba di quattro anni, Maria Codognato, causandole lesioni dichiarate guaribili in quaranta giorni, ma tali da paralizzarle completamente il braccio destro. La bimba versò anche in pericolo di vita.

L'imputato è difeso dall'avv. on. Pisenti, mentre la madre della fanciulla si è costituita Parte Civile con l'avv. on. Biavaschi.

Il Salvi si difende affermando che la bimba gli attraversò la strada e ch'egli fece tutto il possibile per evitare l'investimento, riuscendovi in parte. La piccola Maria fu colpita, infatti, da un parafango posteriore della macchina, nel mentre questa si capovolgeva nel fosso. In tale incidente rimase ferita anche una signora che trovavasi sull'auto.

Depongono poscia la madre della bimba e la medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, il quale si trovò sul posto appena avvenuta la disgrazia. Egli riferisce favorevolmente all'imputato.

Parlano poscia — sostenendo la colpevolezza dell'imputato — l'on. Biavaschi per la P. C. e il P. M. cav. avv. Alborghetti, quest'ultimo chiedendo la condanna del Salvi a mille lire di multa.

Il difensore on. Pisenti conclude, invece, la sua elaborata arringa, chiedendo d'assoluzione completa e in subordina l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale ritiene colpevole il Salvi e lo condanna a lire seicento di multa, alle spese e danni.

ASSOLTO

E' comparso ieri dinanzi ai Giudici certo Luigi Gasparini fu Francesco di anni 27, di Venezia, imputato di furto e truffa, essia di avere, nel settembre 1925, sottratto una cambiale in bianco al commerciante Giovanni Toffolo, pure veneziano, presentandola poscia allo sconto di tremila lire presso la filiale udinese della Banca Commerciale Italiana.

Il Gasparini protesta la sua innocenza. Il Toffolo, che in primo tempo asseriva di non aver rilasciato alcun effetto al Gasparini nè d'aver ricevuto da lui nessuna somma, all'udienza dichiara di non ricordarsi nulla dell'affare.

Il P. M. ritira l'accusa, chiedendo l'assoluzione ed il Tribunale, dopo la arringa del difensore avv. Bondi, emette sentenza assolutoria per non avere il Gasparini commesso il fatto.

UNA ZUFFA FRA PARENTI

Certo Antonio Puiutta fu Giovanni, di anni 40, e Antonio Rui, entrambi di Brugnera, cognati, da tempo non andavano d'accordo. Fatto sta che la sera del 10 ottobre 1926, nella quale avevano alzato il gomito più del solito, si azzuffarono. Il Rui cadde malamente, fratturandosi la gamba sinistra.

Per lesioni volontarie il Puiutta si busca ora mesi 6 di reclusione.

UN INVESTIMENTO

L'8 agosto 1926, a Rotai Grande, certo Vittorio Micheluzzi di anni 41, veniva investito da un'automobile, e riportava gravi lesioni al capo e dal piede destro, tanto che fu per diversi giorni in pericolo di vita. Lo automobilista, anzichè soccorrere l'investito, continuò la sua strada. Identificato, compare ora in Tribunale per rispondere di lesioni colpose. Si tratta di Barazza Giacomo, fu Pietro di anni 40, da Conegliano (Treviso), il quale viene condannato ad un anno di detenzione ed al ritiro della patente per 8 mesi.

Avvisi Economici

Domande impiego cent. 10 per parola, Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin n. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

FITTI

CERCASI appartamento muri vuoti, due locali, cucina, nei pressi via Poscolle. Indirizzare Candriello, Via Lazzaro Moro 4, Udine.

AFFITTASI panificio con negozio e abitazione. Rivolgersi Viale Venezia 114, interno.

CAMERE ammobigliate presso distinta famiglia vicinanze stazione. Eventualmente pensione. Rivolgersi Cassetta 63 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI subito appartamento 6 locali Viale Friuli 44.

AFFITTASI vasto negozio, cortile, tettoia, via centrale, lire duecentocinquanta mensili. Rivolgersi Cassetta 64 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

ALLE SIGNORE! Presso il salone da parrucchiere Osvaldo Turchetti; Via Rialto 7 - si eseguiscono lavori in cappelli e si accettano commissioni a mezzo posta.

AUTOMOBILI vendonsi di occasione 509 Torpedo quattro posti nuova — 501 Berlina gran lusso — chassì Kapa Lancia rimesso completamente a nuovo - qualunque prova e garanzia. Via Treppo 19, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE
Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.25 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (D.D).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.55 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 20 (misto) — 23.35 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.0 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (DD) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 13.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (DD) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.53 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.05 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.50 (*) — 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.20 (*) — 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.10 — 14.35 (*) — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 15.05 (*) — 17.15 — 19.40.

(*) Si effettua il solo sabato.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 11.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 — 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

TRANVIE
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.05.

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10. — 16.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 11.11 — 17.21.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.55 - 12.55 - 18.45.
Arrivi a Caporetto: 11.05 - 12.25 - 20.45.
Part. da Caporetto: 6.30 - 11.35 - 16.35.
Arrivi a Cividale: 8.39 - 13.30 - 18.37.

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo ei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo ei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 anno coincidenza colle autocorriere di Maiago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Udine - Tricesimo - Tarcento

In coincidenza con le autocorriere per: Nimis, Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: 6 — 16.43 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenza da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 19.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30*.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.20 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

AUTOCORRIERE
ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle).

Per Spilimbergo: partenze 15.30 — 16.50 — arrivi ore 9 — 15.20.

Per S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 17; arrivo ore 9.

Per Lonca-Bertiolo: partenza ore 16.30 — arrivo 8.30.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

L'alleanza italo-albanese

sanzionata dal Senato fra il più vivo entusiasmo

IL DISCORSO dell'on. SCHANZER

ROMA, 14. — La seduta di ieri del Senato resterà fra le più memorabili del morente anno, per gli elevati discorsi che vi furono pronunciati.

Il presidente, non appena aperta la seduta, mette in discussione la conversione in legge del R. D. L. 9 dicembre 1926, che dà esecuzione al patto di amicizia e sicurezza, stipulato in Tirana il 28 novembre 1926, fra l'Italia e l'Albania, ed il trattato di alleanza difensiva stipulato in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927.

Prende per primo la parola il senatore Schanzer, che fu in passato ministro degli esteri; ed è ascoltato con la massima attenzione. Egli esordisce con queste parole:

— Per determinare il significato che hanno per noi i due trattati italo - albanesi bisogna considerarli nel quadro generale della politica estera italiana. Sono trattati con un piccolo popolo che hanno importanza fondamentale per la nostra politica adriatica, che è poi una parte essenziale della nostra politica mediterranea.

Che l'Italia, potenza mediterranea per eccellenza, debba avere libertà nel Mediterraneo, e a più forte ragione nell'Adriatico, è un assioma politico e storico.

Da qui l'importanza vitale per noi, per ragioni geografiche e storiche, dell'indipendenza albanese, principio incontrovertibile della politica estera italiana, che fu pienamente ammesso anche dalle potenze, le quali fin dal 1921, riconobbero i prevalenti interessi italiani in Albania.

Non poteva quindi l'Italia assistere impassibile ad intrighi ed agitazioni tendenti a fomentare il disordine in Albana per crearvi pretesti di futuri interventi. Sono quindi ragioni di sicurezza nazionale che hanno obbligato l'Italia a chiarire la posizione internazionale dell'Albania, ciò che il Capo del Governo italiano ha fatto con sentimento di lealtà e con propositi schiettamente pacifici.

Continua rilevando come la politica saggia e conciliante dell'Italia verso la Jugoslavia non abbia trovato corrispondenza: la mancata ratifica del trattato di Nettuno, l'ostilità delle autorità jugoslave verso l'elemento italiano in Dalmazia ed altri fatti ne sono le prove quotidiane indiscutibili. E si comprende così che, nello stesso interesse della pace nei Balcani S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro degli Esteri abbia stimato necessario di precisare nei due documenti diplomatici (Trattato del 1926 ed il più recente trattato di alleanza) i reciproci rapporti fra l'Italia e l'Albania.

Illustra ed elogia brevemente i due trattati; trova ingiustificato il clamore che suscitarono in Francia e nella Jugoslavia perchè (ripete) non v'è in essi minaccia veruna contro nessuno che i trattati esistenti rispetti lealmente. Accenna a fatti recentissimi che gli sembrano di buon presagio per un avvenire meno turbato nelle relazioni franco - italiane — «non soltanto (aggiunge) con le parole cortesi che notiamo ed apprezziamo, ma anche con fatti precisi e chiari».

— In questi ultimi tempi (continua) si è fatta strada al di là delle Alpi una migliore valutazione del fattore italiano, sopratutto grazie all'azione dell'on. Mussolini che ha saputo porre dinanzi al mondo il problema italiano in tutta la sua evidenza. Si riconosce ormai anche in Francia che la guerra non ha risoluto tutti i problemi italiani, che esiste un grave probema demografico italiano ed un non meno grave problema di insufficienza di materie prime. Ma quanto alla questione di trarre le conseguenze da siffatti riconoscimenti, l'opinione pubblica francese si irrigidisce in un atteggiamento negativo.

I due trattati di Tirana, conclusi dall'Italia con l'Albania sono ispirati a un ideale di pace con dignità, un ideale di leale cooperazione della grande Italia con la piccola Albania per un fine che non riguarda soltanto i loro particolari interessi, ma che si riflette anche come una guarentigia di pace su tutta la situazione balcanica ed europea. Questa politica ferma ed elevata nei suoi intendimenti, interpreta fedelmente il sentimento unanime di tutta la Nazione italiana, e non potrà quindi non ricevere il convinto, esplicito conforto della alta autorità del Senato. (Applausi).

GLI ALTRI DISCORSI

BRIVIONE esamina il trattato di alleanza sotto questi aspetti: 1. se i motivi che lo hanno consigliato siano tali da giustificare obblighi che possono giungere fino all'intervento in guerra e che durano 20 anni; se la sua formulazione valga ad assicurare lo scopo prefisso, evitando il danno di errata interpretazione; se gli effetti prevedibili del trattato siano in prima linea la difesa pacifica dell'interesse in giuoco, e, solo in linea eccezionale, la guerra.

Esaminando il recente trattato di amicizia tra Francia e Jugoslavia, ritiene che, alla prova dei fatti, esso risulterà piuttosto un freno che un aumento alle avventure jugoslave, perchè la Francia deve tenersi preparata ad altri maggiori problemi e non avrebbe vantaggio a sostenere la Jugoslavia in una azione aggressiva, in un settore europeo, nel quale non esistono interessi diretti francesi.

Nei riguardi della Jugoslavia, la alleanza italo - albanese è un invito esplicito alla saggezza e alla moderazione, perchè le conseguenze di una aggressione jugoslava ai danni dell'Albania sono fin d'ora note: sarebbe la guerra contro l'Italia, che getterebbe nel conflitto tutte le sue forze.

Se la guerra dovesse, ciò nonostante, fatalmente scoppiare, la Jugoslavia trattandosi di guerra da essa provocata, non potrebbe invocare l'aiuto della Francia e avrebbe contro di sè la Società delle Nazioni e l'opinione del mondo civile; cioè la guerra si inizierebbe dagli alleati nelle condizioni più favorevoli alla vittoria.

L'oratore conclude affermando che il Capo del Governo, ponendo questo trattato a saldo presidio di un primordiale e perenne interesse nazionale, ha ancora una volta altamente benemeritato della Patria. (Applausi).

***

Il senatore triestino PITACCO, esamina il significato che il trattato ha per gli italiani redenti, cresciuti con la passione adriatica già sintetizzata nel mare di Trieste, la città che nel binomio con Trento diede palpiti di idealità nazionale alla guerra fatale e terribile.

Nel suo discorso appassionato egli ricorda che il ministro degli esteri on. Sonnino aveva preveduta la minaccia jugoslavia, e cita queste parole di un telegramma da lui inviato agli ambasciatori nostri a Parigi, a Londra ed a Pietroburgo: «Non varrebbe la pena di metterci in guerra per liberarci dal prepotente dominio austriaco nell'Adriatico, quando dovessimo ricadere subito dopo nelle stesse condizioni di inferiorità e di costante pericolo di fronte alla lega dei giovani e ambiziosi stati jugoslavi».

Ma l'Italia — ricorda l'oratore — è stata tradita alla Conferenza della pace: i nostri fratelli dalmati sono ancora avulsi dal grembo della Gran Madre, sono ancora oppressi e perseguitati. L'Italia, sola fra gli Stati belligeranti si è vista negare, a quella conferenza, la rivendicazione delle sue aspirazioni nazionali più care — essa che aveva da sola sgominata, sgretolata e distrutta la monarchia asburghese e procurata la libertà ai popoli che le eran soggetti.

Il patto di alleanza conchiuso con l'Albania non mitiga, nè corregge il trattamento partigiano ed iniquo che fu usato verso la nostra nazione, ma mette un freno a nuova prepotenza e a nuove ingiustizie e permette che si consolidino più intime relazioni di lavoro e di opera.

Così gli adriatici redenti interpretano il patto; sopratutto come un patto che non prescrive i diritti, per quali la giovinezza eroica della nuova Italia ha combattuto ed ha vinto.

Con questa affermazione si associa alle venerate parole del relatore sen. Boselli e a quanto ha affermato l'uomo che presiede ai nuovi destini della Patria. (Vivi applausi e molte congratulazioni).

***

E viene la volta del relatore, il venerando senatore Boselli, il quale chiude, suggellando nobilmente il suo discorso, con queste parole:

All'Italia del Risorgimento il conte Cavour diede la politica internazionale delle accortezze diplomatiche tempestivamente audaci: Garibaldi diede le audacie tecpestivamente disciplinate: Benito Mussolini dà all'Italia unificata e risorta la politica sicura, leale e sincera che condurrà l'Italia alla inviolabile vittoria dei suoi diritti e al compimento dei suoi destini e alle continue ascensioni nel corso della civiltà (vivissimi, generali, prolungati applausi).

I due trattati sono quindi approvati. Lo scrutinio segreto da questo risultato: 161 voti favorevoli, 2 contrari. La proclamazione dell'esito è accolta dai senatori con prolungata ovagione.

Il Senato approva quindi, senza discussione, numerose conversioni in legge di Decreti - Legge.

Camera dei Deputati

ROMA, 14. — Presiede S. E. Casertano. Fra i congedi accordati oggi, rileviamo i seguenti: a S. E. Spezzotti, per motivi di famiglia; all'on. Gasparotto per motivi di salute; all'on. Leicht per ufficio pubblico. Il sottosegretario all'Istruzione on. Bodrero risponde all'on. Lupi sull'inasprimento delle tasse d'ingresso alle gallerie ed agi scavi, e lo dice non accessivo; mentre nella sua replica l'on. Lupi sostiene il contrario e per ciò non si dichiara soddisfatto.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pala risponde all'on. Ciarlantini, sulle comunicazioni fra l'Italia e l'America del Nord ed assicura che oggidì sono più rapide in seguito ai notevoli progressi della nostra marina mercantile. La Camera autorizza a procedere contro l'on. Arrivabene Antonio per ingiurie pubbliche; contro l'on. Cullo per truffa, falso e millantato credito; e contro l'on. Ponzio di San Sebastiano per favoreggiamento di sovversivi.

La Camera approva infine numerose conversioni in legge di Decreti - Legge.

La bilancia commerciale dello stato migliora sempre

ROMA, 14. — Le importazioni nel regno durante il mese di novembre p. p. ebbero il valore di lire 2.446.716.702. Le esportazioni quelle di lire 1.308.669.720 risultando una diminuzione di 104,6 milioni di lire e le seconde di 394.2 milioni di lire in confronto del novembre 1926.

Nell'ottobre u. s. invece la riduzione nel valore delle importazioni in confronto dell'ottobre 1926 era stata di 372 milioni di lire e quella delle esportazioni era stata di 445 milioni. Quanto ai valori complessivi delle importazioni e delle esportazioni nei primi 11 mesi del 1927 essi ascendono rispettivamente a lire 18.516.732.091 e a lire 14.806,702 e 204. Il deficit della bilancia in detto periodo è stato dunque di lire 4.423.949.887 e poichè nel periodo corrispondente del 1926 era salito invece a lire 6.937.318.876 devesi in esso notare una diminuzione del 36.2 per cento.

L'avvenire della Lituania e la pace con la Polonia

PARIGI, 15. — Il sig. Voldemaras presidente del consiglio della Lituania attualmente a Parigi ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa francese ed estera ai quali ha dichiarato di riportare da Ginevra grande ottimismo. Lo stato di spirito della Polonia verso la Lituania ha aggiunto il sig. Voldemaras, si è considerevolmente modificato. La reciproca ostilità scomparirà per dar posto a disposizioni di buona intesa e lo stato di guerra che non ha mai condotto a delle ostilità e che consisteva unicamente nell'assenza dei rapporti diplomatici è cessato. I due paesi inizieranno fra loro negoziati non appena ciò sarà possibile. Relativamente alla quistione di Vilna il presidente del consiglio Lituano ha dichiarato che essa rimane sempre aperta e che la Lituania spera sempre di riavere la città. Ma nè il governo, nè il paese desiderano che ciò avvenga con la forza delle armi ed ha aggiunto:

«Noi lituani speriamo nella revisione pacifica a favore del nostro paese delle frontiere stabilite dal trattato di Versailles. Dopo aver detto di considerare come una garanzia sufficiente la dichiarazione del maresciallo Pilsusky che la Polonia si impegna a rispettare l'indipendenza e l'integrità della Lituania, Voldemaras ha detto che in conseguenza la Lituania rinunzia alla commissione d'inchiesta. Ha illustrato quindi le relazioni della Lituania con i paesi vicini ed ha terminato dichiarando che la Lituania essendo posta ad un quadrivio con la Polonia e la Germania deve cercare di non essere inghiottita da alcuno dei suoi potenti vicini.

Uccide l'avversario con un pugno

TORINO, 14. — Presso una scuola serale questa sera è scoppiata fra due allievi un adisputa per futili motivi. I due giovani, Giovanni Trinchero, di 14 anni e Domenico D'Oria di 15, vennero alle mani. Il primo di essi colpì violentemente con un pugno il D'Oria alla radice del naso. Questi barcollò e cadde a terra. Il disgraziato, poco dopo, decedeva. Il Trinchero è stato arrestato.

Liverpool sotto l'incubo di un disastro

La minaccia di un incendio nel suo porto

LONDRA, 14. — La città di Liverpool è da ieri sotto l'incubo della minaccia di una esplosione o almeno di un grave incendio che potrebbe scoppiare da un momento all'altro lungo l banchine del suo sterminato porto.

Nel pomeriggio di ieri, la nave cisterna «Seminole», della Compagnia petrolifero anglo - americana, si incagliava a breve distanza dalla principale banchina di sbarco seminando nelle acque veri torrenti di petrolio, benzina e nafta per un quantitativo di 9000 tonnellate. E' facile immaginare perciò il pericolo che rappresenta questa massa galleggiante di materia infiammabile lungo le sette miglia che formano la distesa dei colossali magazzini di deposito di Liverpool.

Sono state prese imediatamente misure eccezionali di precauzioni, quali, per esempio, di fumare, il divieto delle lampadine elettriche non rivestite e di numerosi fari. Nessuna locomotiva o autoveicolo a vapore può avicinarsi alle banchine per timore che qualche scintilla si poggi sulle acque imbevute di petrolio.

I rimorchiatori non possono accostarsi alla nave cisterna incagliata, entro il raggio di un miglio. Squadre di poliziotti e vgili speciali del porto percorrono incessantemente le banchine, che sono sempre deserte, poichè la popolazione non osa spingere la sua sua curiosità troppo vicino.

Anche i passeggeri dei «ferri - boats» si affrettano ai posti di imbarco e di sbarco senza perdere un minuto di tempo, come se la zona fosse colpita da un'epidemia pestilenziale. Le autorità dichiarano che il pericolo non è ancora scongiurato e che forse dovranno passare ancora due giorni prima che si torni alla normalità.

Ad accrescere le difficoltà del momento, oggi si è registrato una bufera di neve. Il tempo mite agevolerebbe l'evaporazione del petrolio, mentre il freddo la ritarda. Nuvole di fumo denso e nerastro si elevano qua e là e hanno causato l'asfissia di due marinai e la morte di centinaia di uccelli acquatici.

Un accordo con l'Ungheria per la protezione del film L.U.C.E.

ROMA, 14. - Il governo ungherese e l'Istituto Nazionale LUCE hanno concluso in questi giorni un accordo per effetto del quale l'agenzia cinematografica ungherese diffonderà in tutti i cinematografi di Ungheria, attuandosi una disposizione analoga a quella vigente in Italia, le pellicole di propaganda e di coltura e vita dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. Questo proietterà nei suoi giornali cinematografici alcuni brani di films di propaganda e realizzerà un utile scambio, inteso a far conoscere reciprocamente i due paesi.

I rapporti commerciali italo - tedeschi in una intervista con l'on. De Stefani

FRANCOFORTE sul MENO, 15 — Il corrispondente da Francoforte sul Meno della «Telegraphen Union» ha intervistato l'on. De Stefano sui rapporti commerciali itao tedeschi. L'on. De Stefani ha premesso che logicamente i vantaggi delle relazioni commerciali fra i due paesi non debbono essere unilaterali e che d'altronde non possono essere perchè l'importanza delle esportazioni dipende da quella delle importazioni e viceversa. Ha parlato poi sulla quistione delle preferenze accordate al prodotto nazionale dalla legge italiana osservando che la legge italiana ha una portata assai limitata a casi determinati e che, anche indipendentemente da quella legge un grande stato deve svolgere polidirieticamente tutte le sue capacità agricole industriali e commerciali. Dopo avere osservato che perchè in Germania si possa giudicare obbiettivamente la situazione italiana se ne devono tenere presente le difficoltà demografiche l'on. De Stefani ha aggiunto:

Questo problema delle relazioni commerciali non va tuttavia considerato dal solo aspetto economico ma anche da quello di carattere più contingente della stabilità del cambio. Quando le preoccupazioni sulla stabilità del cambio saranno eliminate o attenuate la politica economica italiana nei confronti con l'estero potrà essere sviluppata esclusivamente in funzione dei criteri economici e democratici già accennati.

Avendo l'intervistatore fatto presente all'on. De Stefani le preoccupazioni tedesche per il ristagno della importazione in Itaia l'on. De Stefani ha fatto notare che il ristagno delle esportazioni verso l'Italia non tocca soltanto la Germania bensì molti altri pesi perchè l'Italia si trova per effetto delle rivalutazioni in uno stadio di deflazione industriale e commerciale che volge però al suo termine. Non appena questo stadio sarà superato il livello degli scambi si ristabilirà automaticamente. Si deve però tenere presente che non è più il caso di parlare degli scambi tra l'Italia e la Germania come di scambi fra prodotti agricoli e prodotti industriali, mentre noi sviluppiamo la nostra collaborazione anche nel campo dei prodoti industriali. Il fermarsi a quello schema vorrebbe dire disconoscere la realtà dei fatti. Concludendo l'on. De Stefano dopo avere rilevato di avere espresso il suo pensiero come un privato cittadino italiano cui piace osservare i fatti economici ha detto:

— Io sono ottimista nei riguardi dei futuri svolgimenti delle relazioni economiche fra l'Italia e Germania ma occorre lasciar maturare e assestarsi le situazioni e porsi su di un terreno di reciproca comprensione delle necessità elementari dell'una e dell'altra economia e dell'uno e dell'altro popolo.

L'attesa di Lindberg al Messico

HOSTON (Texas) 14. — Stanotte alle ore due un aeroplano che si ritiene sia quello pilotato dal colonnello Lindberg ha sorvolato la città proseguendo in direzione del Messico.

MESSICO, 14. — Il presidente Calles per rendere onore al colonnello Lindberg che è atteso per oggi ha dichiarato la giornata festa nazionale. Fin dalle prime ore del mattino una folla enorme si è radunata all'aerodromo dove dovrà atterrare il valoroso aviatore.

Lindberg ha atterrato

MEXICO 14. — L'aviatore Lindberg ha qui atterrato alle ore 20.39 proveniente da Washington, dopo aver percorso con lo *Spirito di San Luigi* oltre 3300 chilometri.

Il processo e la condanna del bandito Pollastro a Parigi

PARIGI, 14. — Il processo del bandito Pollastro accusato di furto in una gioielleria ove con i suoi complici Limonier, Desgems e Vuillaume si impadroniva di 600 mila franchi in gioielli e valori, si è svolto alla Corte di Assise della Senna dinanzi a numerosa folla. La lettura dell'atto di accusa si svolge tra il disinteresse del Pollastro il quale guarda con compiacimento il pubblico che affolla la sala, fa dei gesti e sorride. L'avvocato generale protesta dichiarando il contegno dell'accusato intollerabile. Segue poi l'interrogatorio dell'accusato. Ad un certo punto l'avv. Torres difensore del Pollastro interviene e rivolge critiche al regime italiano provocando una replica dell'avvocato generale. Dopo l'interrogatorio dell'accusato prende la parola il rappresentante della parte civile e dopo la requisitoria dell'avvocato generale Dumas, pronuncia la sua arringa il difensore. I giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni e dopo breve tempo rientrano nell'aula. Il loro verdetto affermativo su tutti i quesiti non concede le circostanze attenuanti. In conseguenza Sante Pollastri è condannato a 8 anni di lavori forzati, a 10 anni di interdizione di soggiorno ed alla restituzione di 682.550 franchi in solido con i complici recentemente condannati.

Importanti documenti comunisti rinvenuti in un taxi a Parigi

PARIGI, 15. — *Nei circoli autorevoli si afferma che una personalità del partito comunista ha dimenticato in una vettura una busta contenente documenti di eccezionale importanza. Secondo voci raccolte dai giornali, detti documenti provengono da alcuni membri della frazione avanzata del Partito Socialista che avrebbero stretti rapporti coi dirigenti del Partito Comunista e avrebbero percepito sussidi per provocare in seno al Partito S.F.I.C. un movimento favorevole alle idee estremiste. D'altro canto si dice che i documenti in questione, che sarebbero stati fotografati prima di venire restituiti al loro proprietario, avrebbero fornito alcuni chiarimenti sulla faccenda dei titoli ungheresi, sulla cessazione della Banca degli Operai e dei Contadini, e sulla propaganda sovietica nell'esercito e nella marina francese. Infine si aggiunge che la commissione amministrativa permanente del Partito Socialista è stata informata di quanto è accaduto e che aveva tenuto questa notte una lunga seduta.*

Il «Petit Parisien» precisa che la personalità comunista in parola è Marrane. Sindaco comunista di Ivry, consigliere generale della Senna, amministratore delegato della Banca degli operai e dei contadini che era scoperto la busta nel „taxi" ha compreso un istituto bolscevico. Lo chauffeur che ha subito che il contenuto era interessantissimo.

La disfatta dei comunisti a Canton

4000 morti - Incendi e distruzioni

LONDRA, 15. — Il «Times» ha da Hong Kong: *L'episodio rosso di Canton sembra chiuso. Buona parte dei comunisti si sono dileguati verso il nord, gli altri si accontentano di riprendere le loro pacifiche occupazioni di contadini. Come era da aspettarsi la disfatta dei comunisti è stata subito seguita da una violenta reazione. Le truppe regolari fermano e fucilano seduta stante tutti i sospetti e sopratutto coloro che confessano di essere gente di mare.*

Numerosi russi hanno subito la medesima sorte, non si può avere un'idea neppure approssimativa del numero delle vittime e dei danni gravissimi, si calcola però che gli incendiari, abbiano distrutto, dopo averli saccheggiati, il settanta per cento dei negozi.

Un corrispondente cinese dichiara inoltre di avere contato oltre duecento cadaveri su un percorso di millecinquecento metri, il totale dei morti è valutato ora a circa quattromila. I profughi giunti a Hong Kong, fanno terrificanti racconti sulle atrocità commesse durante il periodo della loro dominazione a Canton e citano fra l'altro il caso di un capo indigeno del personale cinese di una ditta straniera, che, per avere rifiutato di firmare uno "cheque" di dieci mila dollari, ebbe la casa incendiata dai comunisti i quali gettarono inoltre sotto i suoi occhi il suo figlio nel fuoco

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.50 — Londra 89.95 — New York 18.40 — Zurigo 355.75 — Belgio 2.57 e mezzo (ducati).

Le truppe inglesi in Cina

LONDRA, 15 (Camera dei Comuni). — Il rappresentante del ministero della guerra presentando la domanda di un credito supplementare di 3 milioni e 90 mila sterline per le spese occorrenti al mantenimento delle truppe britanniche in Cina ha dichiarato che le forze britanniche non possono essere ritirate completamente dalla Cina finchè non ci sarà un governo cinese il quale possa assicurare che è capace e pronto ad accordare adeguata protezione ai nazionali britannici. La Camera ha approvato la concessione del credito richiesto con 244 voti contro 104.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine